

**ISTITUTO
COMPRENSIVO
di
CEPRANO**

POF

2015/2016

PRESENTAZIONE

Il POF (Piano dell'Offerta Formativa) rappresenta il documento nel quale la scuola definisce la propria identità culturale e progettuale e stabilisce le linee programmatiche della propria azione, con il preciso scopo di sostenere la formazione di un alunno consapevole, aperto e orientato al successo formativo così come riportato nel Documento delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) nel quale si legge : “... *far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni, a elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali, a promuovere l'autonomia orientata alla costruzione di saperi ...* ”. Il POF dell'Istituto Comprensivo di Ceprano, nell'intento di perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza, nasce:

- Dalla riflessione sui prodotti e sui processi messi in atto negli anni precedenti;
- Dalla collaborazione di quanti interagiscono nella gestione della scuola;
- Dall'analisi della normativa vigente.

Il presente documento si compone di quattro sezioni:

GENERALE

EDUCATIVO – DIDATTICA

ORGANIZZATIVA

AMMINISTRATIVA

INDICE

Pag.

PRESENTAZIONE	3
MISSION	8
PRINCIPI FONDAMENTALI	9
SEZIONE GENERALE	
Storia di Ceprano	11
Lettura del territorio.....	13
Contesto socio-economico	13
Identità della scuola.....	13
Collaborazione e rapporti integrati con il territorio	14
Dimensioni dell’Istituzione scolastica	14
Popolazione scolastica complessiva	14
SEZIONE EDUCATIVA - DIDATTICA	
Accoglienza, Integrazione, Inclusione.....	16
Alunni Sezioni/classi prime	16
Alunni Anticipatari.....	16
Alunni con Bisogni Educativi Speciali	17
Alunni Stranieri.....	18
Scuola dell’Infanzia	19
Finalità.....	19
Scuola del Primo Ciclo	20
Scuola Primaria.....	20
Finalità	20
Scuola Sec .di I grado	21
Finalità.....	21
Didattica, Discipline, Insegnamenti	
Cittadinanza e Costituzione.....	22

Ambiti disciplinari	23
Dipartimenti Disciplinari	23
Numero e composizione dei dipartimenti disciplinari	24
Attività alternative all'IRC.....	24
Progetti	25
Scuola Secondaria di I grado - Indirizzo Musicale.....	29
Life Long Learning.....	31
Uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione.....	32
Spettacoli e manifestazioni.....	33
Aggiornamento e formazione	33
Programmazione e valutazione	
Programmazione	34
Valutazione e Autovalutazione	34
Valutazione del Processo Formativo.....	36
Valutazione del Comportamento.....	37
Valutazione delle Discipline	38
Valutazione IRC.....	38
Valutazione Strumento Musicale	38
Valutazione Alunni Diversamente Abili.....	38
Valutazione Alunni Stranieri non italofofoni.....	39
Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione	39
La Valutazione Finale degli Alunni	
Scrutinio Finale e ammissione all'Esame di Stato.....	40
Verifica	
Strumenti per la verifica.....	40
Tempi della verifica	40
Autovalutazione d'Istituto	41

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Calendario.....	43
Suddivisione Anno scolastico.....	44
Criteri per la formazione delle classi e sezioni.....	44
Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi e alle sezioni.....	45
Organizzazione Scolastica.....	46
Orario di lavoro – Personale Docente.....	46
Attività d'insegnamento.....	46
Uscita Alunni.....	47
Attività funzionali all'insegnamento.....	47
Criteri per la determinazione delle classi, delle sezioni e del funzionamento delle attività scolastiche.....	48
Criteri per la formulazione dell'orario scolastico.....	49
Criteri per la sostituzione dei docenti assenti.....	49
Comunicazioni Scuola Famiglia.....	51
Comunicazioni specifiche.....	51
Rapporti individuali con le famiglie.....	51
Calendario annuale degli incontri.....	52
Organizzazione Scolastica	
Scuola dell'Infanzia.....	53
Scuola Primaria.....	54
Scuola Secondaria di Primo grado.....	57
Indirizzo Musicale.....	58
Orario delle lezioni.....	60
Organizzazione scolastica del Sostegno.....	61
Funzionamento del gruppo di lavoro operativo.....	62
Funzioni Strumentali.....	63
 SEZIONE AMMINISTRATIVA	
Servizi Amministrativi.....	65

Organico.....	65
Orario di Lavoro del Personale Amministrativo.....	65
Orario di servizio.....	65
Servizio di pulizia.....	66
Piano della comunicazione Scuola - Utente.....	66
Chiusura uffici di Segreteria.....	66

MISSION

Per poter definire la missione di una qualsiasi organizzazione è importante porsi delle domande sul perché di ciò che si progetta e costruisce.

Per la scuola rispondere alla domanda “per quale scopo insegniamo” significa definire le priorità e saper orientare tutti coloro che vi operano.

L'Istituto Comprensivo di Ceprano con la sua azione educativa e didattica intende:

Promuovere lo sviluppo armonico e integrale di un individuo in grado di :

- *leggere e comprendere i linguaggi del sapere;*
- *custodire e valorizzare il patrimonio culturale del presente e del passato;*
- *conoscere sé stesso per aprirsi all'interazione sociale con in'ottica inclusiva in una realtà multiculturale, complessa e “globalizzata”;*
- *affrontare da protagonista le sfide del XXI secolo.*

PRINCIPI FONDAMENTALI

La “missione” è riassumibile nei seguenti principi fondamentali:

CONTINUITA'

ORIENTAMENTO

INTERCULTURA

INCLUSIVITA'

DIGITALIZZAZIONE

Sezione

Generale

La città è sorta in posizione strategica, lungo il Liri, nel punto in cui il corso si restringe favorendo così la costruzione di un collegamento fra le sponde.

Nel XVII secolo, il primo storico della cittadina, Vitagliano, ipotizzò che il toponimo derivasse da tal Cepario, un romano coinvolto nella congiura di Catilina che aveva proprietà in Terracina, e che non si sa bene perché, sarebbe stato inviato in esilio nella zona.

Altri studiosi pensano a una derivazione da San Cipriano, Vescovo cartaginese, noto per il suo rigore, a cui si sarebbe votata, secondo una congettura, una colonia di cristiani africani, o comunque, di seguaci del santo, stabilitasi sul Liri.

Ceprano sorge al centro della valle Latina, lungo il Liri, ai confini meridionali del Lazio ed è il nodo più importante di una complessa rete viaria. La piana di Ceprano è il luogo in cui “condizionamenti geografici e storici si ripetono puntualmente a distanza di secoli”, come sostiene l’archeologo Coarelli. Il Liri, infatti, è sempre stato un confine geografico e politico, sia per le antiche popolazioni sia per gli stati medioevali e moderni. Il fiume, inoltre, ha costituito un importante tratto d’unione fra l’Abruzzo, il Lazio meridionale e la costa tirrenica. L’importanza strategica del sito, abitato in epoche antichissime come testimoniano i resti di un insediamento lacustre, si evidenzia durante la guerra romano-sannitica quando i Romani, sconfitti i Sanniti, costruirono la via Latina attraverso il “passo di Ceprano”, collegando così tutte le colonie fondate nella pianura per fronteggiare gli insediamenti volsci e sanniti.

Una di queste colonie fu *Fregellae*, che alcuni scrittori locali identificano con Ceprano. In realtà le attuali ricerche archeologiche testimoniano che la città di *Fregellae* sorgeva sull’altipiano di fronte a Ceprano. Dopo la distruzione di

Fregellae, probabilmente un piccolo villaggio derivò il nome dall’antico insediamento, mutandolo appunto in *Fregellanum*, così come è scritto nell’ “Itinerario” di Antonino.

Il Cristianesimo si diffuse rapidamente e la tradizione religiosa ha tramandato la presenza di San Paterno proveniente dall’Africa e di San Magno poi venerato protettore di Anagni.

Le numerose ondate di invasori germanici non furono arrestate dalle possenti mura difensive di Ceprano e solo dopo il Mille fu edificato il castello sul quale fiorirono due leggende: una è relativa ad un assedio dei saraceni, l’altra al presunto padre di Papa Onorio I, Petronio Ceccano che avrebbe posseduto anche Ceprano.

Le prime notizie documentate risalgono al 1055, quando nel “*Chronicon Casinenis*” Ceprano viene citata a proposito di una chiesa posseduta dai monaci benedettini. La cittadina, saccheggiata dai Normanni, fu sede di un incontro fra questi e Gregorio VII, e in seguito venne ripetutamente citata nei documenti del Vescovo di Veroli da cui dipese sul piano religioso. Per la privilegiata posizione strategica, la Chiesa romana governò direttamente la cittadina, nominando propri vicari o governatori. La “funzione di passo” di Ceprano fu anche sottolineata dall’insediamento dei Templari nell’antica chiesa di San Paterniano, trasformata in un luogo d’ospitalità per i pellegrini del proprio ordine.

Per la particolare posizione del paese la grande storia coincide a Ceprano con la storia del piccolo centro. Dopo la già citata alleanza stipulata fra Gregorio VII e Roberto il Guiscardo è infatti da menzionare nel corso del XIII secolo un episodio riguardante Federico II e gli Svevi. Il 28 agosto 1230 infatti, l’imperatore, scomunicato, dovette far penitenza nella Chiesa di Santa Giusta, sul pianoro di Opi, alla presenza di tutto il suo esercito. Sullo stesso pianoro, di nuovo in lotta con il papa, Federico edificò *Flagella*, per controllare il passo di Ceprano. Anche il figlio di Federico II, Manfredi, fu, nel 1254, costretto ad umiliarsi davanti al Papa. Come è descritto da diversi cronisti, dovette aspettare il papa all’inizio del ponte e poi reggergli il freno del cavallo durante la “passeggiata” che Innocenzo IV volle fare più volte su e giù per il ponte. Il giovane principe subì anche l’umiliazione di veder distruggere *Flagella*, la città costruita dal padre.

Ceprano torna ancora negativamente nella storia di Manfredi quando i baroni locali, abbandonandolo, consentirono il passaggio dell’esercito angioino.

L’ episodio è stigmatizzato da Dante nell’Inferno: “A Ceperan là dove fu bugiardo/ Ciascun Pugliese” (XXVIII, 16-7) e, secondo una storia che sa di leggenda, ma quasi sicuramente vera, il ponte di Ceprano divenne la sepoltura dell’ultimo re svevo. Sconfitto e morto in combattimento Manfredi a Benevento, fu presa la decisione di seppellirlo in terra sconsecrata ma non potendo realizzare il proposito nel regno di Sicilia perché feudo papale, né negli stati del papa stesso, e non essendo opportuno, per ovvi motivi politici, far del cadavere un simbolo per i partigiani di casa sveva, si decise di tumulare il corpo sotto un pilone del ponte di Ceprano, in un luogo direttamente controllato dal papa e, contemporaneamente, in “terra di nessuno”. La leggenda è ricordata da Dante nel Purgatorio, nel suo incontro con Manfredi, con queste parole: “Or le bagna la pioggia e move il vento / di fuor dal Regno, quasi lungo il Verde,/Dov’ei le trasmutò a lume spento” (III, 130-2).

Questa tradizione sarebbe confermata dalla scoperta di un sarcofago trovato nelle vecchie mura del ponte, che fu diroccato nel 1614, decorato con l’aquila sveva ed oggi conservato nella chiesa collegiata cepranese.

Con la sconfitta degli svevi e la conseguente fine dell'annosa lotta tra papato ed impero per il possesso del regno del Sud, venne meno anche l'importanza strategica di Ceprano.

Nel XVI secolo, il castello fu preso dagli spagnoli, alleati con papa Paolo IV, durante la battaglia di Campagna. Va rilevato che solamente nel 1503 Giulio II aveva fortificato Ceprano. Papa Della Rovere favorì numerose iniziative, tra cui le importanti opere di bonifica del territorio circostante devastato dalla malaria, la terribile malattia endemica debellata solo nella seconda metà del Novecento. Durante il Cinquecento la ripresa di Ceprano fu sottolineata dalla costruzione di una chiesa, San Rocco, e dall'istituzione di una fiera. La vita nella cittadina migliorò notevolmente e l'abitato si sviluppò verso l'esterno della "terra murata" che segue il percorso della strada consolare.

Nel 1614-15 iniziarono i lavori per la ricostruzione del vecchio ponte crollato, opera effettuata nel quadro del rinnovamento di tutta la via Latina.

Nel Settecento Ceprano seguì le sorti dei paesi del regno del Sud rassegnato ed inerte ma, alla fine del secolo, dopo la rivoluzione francese, si sviluppò un forte movimento filo giacobino che coinvolse molte famiglie. Fu la premessa dei sentimenti antiborbonici che caratterizzarono anche nel Meridione i ceti più evoluti negli anni del Risorgimento.

Poi l'unità d'Italia, le tensioni sociali, l'emigrazione, le guerre alle quali la popolazione diede il suo contributo.

Nella seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio del 1943, la zona di Ceprano divenne teatro di guerra: gli abitanti furono evacuati ma non mancarono azioni di sabotaggio contro l'esercito tedesco. Sei civili furono fucilati per rappresaglia. Alleati e germanici combatterono accanitamente per giorni fra le macerie dell'abitato. La ricostruzione dovette quindi iniziare da zero. I problemi erano grandi. Ad aggravarli ancor più ci fu anche una gravissima epidemia di malaria che colpì cinquemila degli ottomila abitanti. Soltanto l'uso del DDT consentì di por fine al flagello.

Oggi la città è totalmente ricostruita e si sta espandendo grazie ad un'intensa industrializzazione con grandi problemi di riconversione delle fabbriche più antiche. È un centro molto vivace sul piano sociale ed economico. Con la nuova economia industriale è quasi del tutto scomparsa una produzione tipica di Ceprano: le "cannate", orci per l'acqua in ceramica.

La **Chiesa di Sant'Antonio** è l'unico monumento antico di Ceprano. Edificata durante il Cinquecento lungo l'antica via Latina, è stata restaurata. Adiacente alla chiesa si trova l'interessante **Convento francescano**.

La città è sede di un **Antiquarium**, situato nel Palazzo del comune, dove sono esposti i reperti più significativi degli scavi di *Fregellae*: antefisse, sculture e figure votive. L'Antiquarium viene incrementato man mano che gli scavi portano alla luce nuovi reperti.

LETTURA DEL TERRITORIO

CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

Il territorio è caratterizzato da un'economia prevalentemente agricolo-industriale, anche se nel comune sono presenti attività varie.

Il livello economico delle famiglie è mediamente buono ed offre agli alunni sollecitazioni ed opportunità diverse.

Negli ultimi anni si è registrato l'aumento del numero di persone provenienti da altri Paesi (India, Cina, Africa...).

IDENTITA' DELLA SCUOLA

L'ambiente socio – economico – culturale piuttosto buono non fa registrare fenomeni di dispersione scolastica.

L'utenza è costituita da alunni provenienti da famiglie con situazioni socio – economico - culturali diversificate, che condizionano in positivo o in negativo il rendimento scolastico.

La maggior parte dei genitori lavora nell'industria e nel terziario, pochi sono occupati nell'artigianato e poco significativa risulta essere l'occupazione nel settore agricolo (per lo più come seconda attività). Si registrano prevalentemente persone in possesso della Licenza media, accanto ad un buon numero di diplomati e di laureati. Sono rare le situazioni di sola alfabetizzazione. Lo status delle diverse tipologie familiari comporta pertanto problematiche proprie.

E' noto che la classe sociale di appartenenza condiziona la vita dell'individuo e determina eventuali svantaggi: ne deriva la presenza nella scuola di alunni portatori di domanda diversificata a seconda del gruppo di derivazione.

La nostra scuola è dunque chiamata da un lato ad affrontare situazioni in cui è presente un certo svantaggio linguistico e comunicativo, proprie dell'effetto di una modesta cultura che lega il linguaggio alla comune e ristretta esperienza del gruppo di appartenenza e, dall'altro, a gestire situazioni di codice linguistico evoluto ed elaborato. Tuttavia, i casi di disagio o di disadattamento sono poco frequenti e facilmente recuperabili grazie sia alla continuità educativo – didattica attuata tra le classi ponte dei tre ordini di Scuola, sia alle opportunità offerte dalla Scuola che si trova a svolgere, abbastanza spesso, un ruolo propositivo e di supporto soprattutto con forme di dialogo e collaborazione con le famiglie, sia alla presenza nel territorio di Ceprano di Associazioni, strutture comunali e di pubblica sicurezza atte ad arginare i fenomeni di disagio sociale.

Negli ultimi anni è andato aumentando anche il numero di ragazzi provenienti da altri Paesi, alcuni dei quali con difficoltà di inserimento, dovute soprattutto a scarsa padronanza della lingua italiana. Sono presenti anche alunni con handicap di diversa origine e tipologia.

La popolazione scolastica è, di conseguenza, molto eterogenea; così come differenziata appare la scala dei valori e le aspettative delle famiglie nei confronti della scuola.

La scuola risponde con un'offerta formativa attenta ai bisogni, flessibile e ampia, i cui risultati sono oggetto di continuo monitoraggio.

Sul territorio non mancano realtà di tipo culturale e associativo. La scuola interagisce fattivamente con tutte le Associazioni, enti e altri soggetti culturali presenti sul territorio, in occasione di manifestazioni che coinvolgono l'intera comunità sociale.

COLLABORAZIONE E RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

Come indicato nel D.P.R. N° 275/99 (artt. 2 – 3), il Piano dell’Offerta Formativa è coerente con gli indirizzi generali determinati a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. A tal fine il Dirigente Scolastico attiva i necessari rapporti con i genitori, gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio anche per poter definire in Consiglio di Istituto gli Indirizzi Generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione.

DIMENSIONE DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA

L’Istituto Comprensivo di Ceprano comprende:

- 4 Plessi di Scuola dell’Infanzia per un totale di 11 sez.;
- 2 Plessi di Scuola Primaria per un totale di 21 classi;
- 1 Scuola Secondaria di 1° grado per un totale di 11 classi.

DIMENSIONE: ALLEGATO N°1

STRUTTURA: ALLEGATO N°2

POPOLAZIONE SCOLASTICA COMPLESSIVA

SCUOLA DELL’INFANZIA: ALUNNI N. 280

SCUOLA PRIMARIA: ALUNNI N. 422

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: ALUNNI N. 258

TOTALE ALUNNI N. 960

SEZIONE
EDUCATIVO
DIDATTICA

L'EDUCAZIONE è un'introduzione alla realtà nella totalità dei suoi fattori ed è una guida per l'alunno nel costruire la sua identità. Per questo tutto il percorso educativo è orientamento alla scoperta delle proprie attitudini e alla scoperta del proprio Progetto di Vita.

ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE INCLUSIONE

L'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione costituiscono caratteri distintivi della scuola e riguardano tutti gli alunni dei tre ordini con particolare riguardo agli alunni stranieri, ai diversamente abili e a quanti sono in situazione di difficoltà.

Paradigma fondante per tali attività sarà la disponibilità della Scuola a rispondere con sensibilità ed attenzione alle esigenze degli allievi, promuovendo un clima di accoglienza e di scambio per favorire una serena inclusione nel nuovo contesto scolastico.

ALUNNI SEZIONI/CLASSI PRIME

Modalità operative

- Personale di segreteria che facilita la compilazione dei documenti
- Benvenuto del D. S. (o Vicario) e dei Docenti ai nuovi allievi e ai loro genitori il primo giorno di scuola.
- Durante i primi giorni di scuola, incontro dei genitori degli alunni della classi 1^e con i docenti, per essere informati sull'organizzazione e sulle proposte operative della Scuola.
- Prevalenza, nel primo mese dell'anno scolastico, di attività finalizzate alla conoscenza dei singoli allievi sul piano didattico e relazionale.
- Organizzazione flessibile del gruppo docente soprattutto per la scuola dell'infanzia.

ALUNNI ANTICIPATARI

L'inserimento dei bambini anticipatori sia nella Scuola dell'Infanzia sia nella Scuola Primaria è sicuramente un evento molto atteso e temuto allo stesso tempo, carico di aspettative, consapevolezza e significati, ma anche di ansie e paure per l'inevitabile distacco dalla famiglia e per l'inizio di una nuova esperienza formativa. Per questo è importante dedicare a tale momento la massima attenzione predisponendo tempi, spazi, situazioni, materiali che possano aiutare il bambino a trovare fiducia in se stesso e sicurezza verso coloro che lo circondano. A tal fine bambini e genitori verranno accolti in un clima di cordialità, di dialogo aperto e di reciproca fiducia.

Attraverso l'esplorazione e il gioco, in tutte le sue forme, il bambino impara a conoscere l'ambiente scolastico e le persone in esso presenti, predisponendo ambienti stimolanti e ricchi di opportunità diversificate.

Modalità operative

- Organizzazione di un ambiente accogliente e rassicurante che faccia sentire i bambini graditi, ascoltati e tranquillizzati, liberi di esprimersi, di muoversi, di socializzare, di esplorare in modo che possano vivere serenamente esperienze di relazione e di conoscenza.
- Organizzazione di un ambiente in grado di favorire il distacco dalla famiglia, rispettoso del tempo esistenziale di ciascuno senza accelerazioni e senza rallentamenti.
- Supporto ai bambini nella fase dell'adattamento prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie.
- Collaborazione con le famiglie anche ai fini della loro partecipazione al progetto educativo.
- Costruzione di una dimensione che permette di stabilire relazioni positive, con gli adulti e tra pari, considerate un'indispensabile opportunità di crescita formativa.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (disabili, DSA, ADHD, con programmazione individualizzata per altri motivi ...)

Normativa di riferimento

L.104/92,

D.lgs. n. 297/94,

Legge n.170/10

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

C.M. n. 8 /2013

DPR n. 89/2009

C.M. n. 2/2010

E' dovere della scuola evitare, per quanto possibile, che le diversità si trasformino in disuguaglianze. Appare evidente che il recupero di tali soggetti debba essere attuato tempestivamente anche per evitare che certe situazioni possano consolidarsi sul piano individuale o di gruppo e rendere più difficile o vano per il futuro ogni intervento. Tale problematica deve vedere un impegno certo in tutte le risorse umane e professionali presenti nella scuola. Oggi le particolari necessità degli alunni sono un fenomeno complesso legato a variabili personali, sociali, culturali e ambientali dalla cui interazione deriva una grande varietà di situazioni problematiche, esponendo, così, l'alunno al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Partendo da questi presupposti, l'OMS ha definito la salute non come assenza di malattia, ma come benessere – essere che scaturisce dalla piena e completa interazione dei fattori biologici, psicologici e sociali. La nuova classificazione ICF, pertanto, propone una visione antropologica dell'uomo superando la classica definizione di disabilità per approdare ad un concetto più dinamico basato sulla lettura globale della persona con Bisogni Educativi Speciali.

All'interno di questa cornice concettuale, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica l'Istituto si apre alle famiglie e al territorio circostante per promuovere interventi di rilevazione dei bisogni educativi speciali, di prevenzione e recupero degli stessi per offrire maggiori servizi (scolastici e assistenza) e opportunità operative (laboratori espressivi e attività sportive) in orario curriculare ed extracurriculare. Tutte le iniziative vengono attuate con l'intento di promuovere sia il successo scolastico, con interventi di integrazione sociale e culturale, sia per attenuare i disagi sociali degli alunni nella fascia dell'obbligo. Esse saranno costantemente verificate con prove mirate rispettando i tempi di apprendimento di ciascun alunno. L'attività di rinforzo sarà la costante dell'intervento di ogni *insegnante* che utilizzerà le strategie più idonee per mantenere nel tempo gli apprendimenti programmati.

Criteri per l'individuazione di casi specifici

I Consigli di Classe nella propria autonomia, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e qui di seguito riportati, formula il PDP per

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni di lingua straniera con cittadinanza non italiana
- Alunni non certificati o certificabili con difficoltà di apprendimento anche temporanee

Modalità operative

- Composizione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Componenti: GLHI integrato dalla Commissione POF, personale ATA
- Compiti: Come previsto dalla C.M. 8/2013 il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:
 - ◆ Rilevazione dei BES presenti nella scuola
 - ◆ Raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi posti in essere
 - ◆ Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
 - ◆ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI
 - ◆ Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività

Obiettivi di incremento dell'inclusività

- ◆ Predisposizione di PDP

- ◆Incremento di Corsi di formazione con l'obiettivo di offrire informazioni, stimoli, strategie di lettura e di approccio, strumenti sui temi della personalizzazione e dell'inclusione degli studenti che presentano forme di svantaggio
- ◆Adozione di strategie valutative adeguate al percorso personale dell'alunno.
- ◆Azione della F.S. per la Continuità e della F.S. per l'Orientamento nel fornire dati necessari a migliorare strategie auto valutative
- ◆Organizzazione dei diversi tipi di sostegno per potenziare attività di gioco, esperienze, lavoro per piccoli gruppi, peer education, circle time con il preciso scopo di favorire l'accoglienza, la cura dell'altro, l'ascolto, la libera espressione
- ◆Coinvolgimento di Enti o Associazioni presenti sul territorio per progetti formativi ed inclusivi
- ◆Coinvolgimento delle famiglie nell'organizzazione e nella progettazione delle attività per favorire l'assunzione diretta di corresponsabilità
- ◆Inserimento nel Curricolo di tematiche riguardanti l'ambiente, la legalità, la sicurezza, l'integrazione europea, la cittadinanza attiva
- ◆Utilizzazione dell'Assistenza Specialistica Comunale per potenziare l'inserimento di alunni con svantaggio
- ◆Acquisizione di specialisti esterni per avviare attività di counselling a sostegno di forme di disagio
- ◆Attivazione di progetti di didattica incrociata per gli alunni della classi ponte
- ◆Sviluppo della didattica orientativa
- ◆Attivazione di protocolli di accoglienza
- ◆Predisposizione di progetti di vita

ALUNNI STRANIERI

La maggior parte degli alunni stranieri entra nella Scuola poco tempo dopo il loro arrivo dal paese di origine, pertanto l'inserimento scolastico si colora di paure, ansie, attese e aspettative. La scuola al riguardo accoglie in maniera positiva tutti, prestando attenzione ai bisogni linguistici e didattici, nonché alle emozioni e alla storia di ciascuno. Pertanto sono state intraprese una serie di modalità organizzative, dispositivi e strumenti affinché le culture altre vengano riconosciute e rispettate

Modalità operative

- 1) Protocollo di accoglienza.
 - a) Colloquio con il ragazzo,
 - b) Colloquio con la famiglia: la famiglia dell'alunno straniero viene accolta dal D.S. per un primo colloquio
 - c) Compilazione del modulo d'iscrizione con l'ausilio di un operatore Raccolta informazioni e osservazioni attraverso la documentazione presentata e/o colloqui formali ed informali.
 - d) Esame dell'alunno da parte del Consiglio di Classe di appartenenza per età anagrafica dell'alunno per individuare la classe in cui inserirlo.
 - e) Inserimento nella classe di appartenenza.
 - f) Predisposizione griglia di valutazione
- 2) Commissione e gruppi di lavoro.
- 3) Messaggi informativi e questionari plurilingue.
- 4) Scheda di conoscenza dell'alunno per la rilevazione iniziale.
- 5) Informazioni sui sistemi scolastici e linguistici della scuola di provenienza.
- 6) Opuscoli plurilingue per i genitori
- 7) Materiale in varie lingue per l'orientamento.

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA'

La Scuola dell'Infanzia si pone la **FINALITA'** di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza** (C.M. 86/2010).

Consolidare l'**identità** significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io;
- stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e forme di identità.

Sviluppare l'**autonomia** significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- saper chiedere aiuto;
- esprimere sentimenti ed emozioni;
- partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa:

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti;
- ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi;
- raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;
- esercitarsi al dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- porre le fondamenta di un comportamento orientato al rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ

La Scuola Primaria si pone la **FINALITÀ** di **promuovere il pieno sviluppo della persona** attraverso la pratica consapevole della **cittadinanza attiva** (C.M. n.86/2010), l'acquisizione degli **alfabeti di base** della cultura, **l'elaborazione del senso** della propria esperienza.

Elaborare il senso della propria esperienza significa:

- imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- riflettere sui comportamenti del gruppo;
- promuovere il senso di responsabilità.

Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva significa:

- acquisire i linguaggi simbolici;
- sviluppare la dimensione cognitiva, affettiva, sociale, corporea, etica e religiosa;
- acquisire i saperi irrinunciabili.

Acquisire gli alfabeti di base della cultura significa:

- costruire il senso della legalità;
- sviluppare l'etica della responsabilità.

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

FINALITÀ

La Scuola Secondaria di I grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. Si pone la **FINALITÀ** di **valorizzare le discipline** sul piano culturale e didattico e **favorire una più approfondita padronanza delle stesse**, di **promuovere competenze più ampie e trasversali**, di **promuovere l'esercizio della cittadinanza**.

Valorizzare le discipline significa:

- esplorare problemi complessi attraverso il dialogo dei diversi punti di vista disciplinari;
- comprendere specifici temi e problemi.

Favorire un'approfondita padronanza delle discipline significa:

- saper utilizzare efficacemente i diversi linguaggi;
- sapersi interrogare sulla complessità attuale attraverso lo studio del passato;
- mettere in stretto rapporto il "pensare e il fare".

Promuovere competenze più ampie e trasversali significa:

- trovare interconnessioni e raccordi tra le varie conoscenze disciplinari;
- formulare in modo adeguato i problemi complessi.

Promuovere l'esercizio della cittadinanza significa:

- promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita;
- riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

DIDATTICA / DISCIPLINE /INSEGNAMENTI

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La scuola, oggi più di ieri, è lo spazio privilegiato dove costruire esperienze di cittadinanza e aiutare le giovani generazioni

- A saper essere
- A stringere nuove alleanze e a rafforzare legami esistenti
- Ad acquisire valori etico – morali indispensabili per la costruzione di una società civile
- A sviluppare il pensiero critico - costruttivo e divergente
- A imparare a vivere e a convivere responsabilmente nel rispetto della diversità e unicità

Su queste basi si sviluppa l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione introdotto dalla L.169/2008. Esso, viene attuato prioritariamente nell'area storico – geografica, tuttavia, è responsabilità di tutti i docenti dell'Istituto garantire l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso la promozione di esperienze significative.

A conferma di ciò, nella C. M. n. 86 del 27 ottobre 2010 è riportato:

Si legge nel DPR 22 giugno 2009, n. 122 che “la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e formazione.

In questo scenario si colloca Cittadinanza e Costituzione che, pur se non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto, non esime tuttavia dalla valutazione. La valutazione di Cittadinanza e Costituzione trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante. Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento.

La partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio, infine, oltre a costituire preziosa esperienza di formazione, configura opportunità di accesso al credito formativo.

Nel curriculum verticale di Istituto è presente il Curriculum di Cittadinanza e Costituzione. Inoltre per sottolineare l'importanza che ricopre tale insegnamento nel percorso formativo degli alunni, ogni anno la scuola promuove strategie e metodologie educative attraverso percorsi:

- di Didattica Orientativa

oltre a vari percorsi educativi di arricchimento sulle tematiche afferenti:

- All'educazione alla legalità
 - Progetti in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, l'Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Polizia di Stato.
- All'educazione all'ambiente, in collaborazione con gli EE. LL., le associazioni del territorio Legambiente e la Guardia Forestale.
- All'educazione alla salute e alla sicurezza.
- All'integrazione europea.
- Alla memoria storica
- Alla pace
- Alle pari opportunità
- All'educazione alimentare

AMBITI DISCIPLINARI

Le discipline, così come suggerito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo in cui si legge “.....con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree.....” sono state aggregate in ambiti disciplinari.

Essi sono:

- Ambito dei linguaggi (italiano, lingue comunitarie, religione cattolica)
- Ambito dei Codici o artistico – espressivo (arte e immagine, musica, educazione fisica)
- Ambito matematico- scientifico (matematica, scienze e tecnologia)
- Ambito antropologico (storia, geografia).

Nell'assegnazione delle discipline ai docenti della Scuola Primaria la suddetta divisione degli ambiti non sarà una consegna rigida e chiusa o una meccanica suddivisione degli interventi. Al contrario, verranno prese in considerazione le competenze dei docenti e la continuità didattica e metodologica dell'insegnamento delle discipline stesse.

CURRICOLO di ISTITUTO ALLEGATO N ° 3

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti sono articolazioni disciplinari del Collegio dei Docenti.

Sono gruppi di lavoro finalizzati ad agevolare l'elaborazione del Curricolo d'Istituto, l'adozione dei libri di testo e tutte le attività di ricerca – azione che si rendessero necessari per migliorare l'attività educativa e didattica dei docenti. I dipartimenti operanti nei tre ordini di scuola sono stati strutturati per semplificare e facilitare l'attività di programmazione dei docenti. Essi riuniscono i docenti della stessa disciplina o di discipline affini.

I compiti dei Dipartimenti sono:

- Costruire i Curricoli disciplinari mediante l'individuazione degli obiettivi di apprendimento di ciascun anno di corso, la selezione dei contenuti disciplinari, delle metodologie e degli strumenti didattici funzionali al raggiungimento dei suddetti obiettivi.
- Definire i criteri di valutazione validi per ciascuna disciplina.
- Definire prove d'ingresso per la valutazione della situazione iniziale degli allievi.
- Esaminare testi da proporre in adozione.
- Definire le modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno.
- Scegliere contenuti e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.
- Proporre soluzioni per l'elaborazione di strumenti valutativi (scheda di valutazione, certificazione delle competenze, ecc..).
- Individuare contenuti da elaborare in progetti con la quota del 20%.
- Fornire al Dirigente Scolastico pareri in merito a progetti, proposte di attività didattiche e attività aggiuntive della scuola.
- Definire prove da somministrare agli alunni delle classi ponte per agevolare la Continuità nella Valutazione.

NUMERO E COMPOSIZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

➤ SCUOLA DELL'INFANZIA

- **Unico**

➤ SCUOLA PRIMARIA

- **Linguaggio e codici** (italiano, arte e immagine, musica, educazione fisica, lingua inglese religione cattolica);
- **Scientifico** (matematica, scienze e tecnologia);
- **Antropologico** (storia, geografia).

➤ SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

- **Linguistico - antropologico** (Italiano, Storia, geografia e Religione Cattolica);
- **Lingue straniere** (Inglese e Francese);
- **Matematico - scientifico** (Matematica, Scienze e Tecnologia);
- **Artistico - espressivo** (Arte e immagine, Educazione Fisica e Musica).

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'IRC

Nella Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado, l'ora di religione, nei limiti del possibile, verrà inserita alla prima o all'ultima ora di lezione, al fine di agevolare la frequenza degli alunni che nel corrente anno scolastico 2015/2016 non si avvalgono dell'IRC. Se ciò non sarà possibile per motivi organizzativi funzionali alla didattica, i genitori potranno optare per un'ora alternativa in una classe parallela.

Nei plessi mono corso gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica verranno inseriti nella classe precedente/successiva in cui si svolge l'attività didattica più affine a quella della propria classe di provenienza.

I genitori degli alunni che non si avvalgono dell'IRC, hanno facoltà di far assistere, previa comunicazione scritta, alla lezione come uditori. I docenti non dovranno procedere alla valutazione quadrimestrale.

PROGETTI

I progetti dell'Istituto Comprensivo costituiscono un ampliamento prezioso delle attività di studio e si sviluppano in coerenza con le finalità del POF.

Essi perseguono l'obiettivo principale di trasformare in atto ciò che è in potenza e rappresentano un'integrazione efficace ai contenuti della programmazione, che, pertanto, risulta essere più completa e articolata.

Gli obiettivi concreti dei progetti, elaborati ed approvati per il corrente anno scolastico, fanno capo a cinque principi fondamentali riconducibili a quelli del POF e di seguito elencati:

✓ **Equità ed eccellenza**

- Garantire a tutti pari opportunità, promuovere e valorizzare i meriti individuali, mettere al centro del sistema scolastico l'alunno quale protagonista delle proprie scelte e partecipe della sua crescita culturale, educativa, formativa ...

- **Progetto: Star bene a scuola**
- **Progetto Doposcuola**

✓ **Sussidiarietà e solidarietà**

- Assicurare opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;
- Acquisire conoscenza delle regole e delle norme della vita associata per favorire atteggiamenti di disponibilità verso il prossimo e la consapevolezza dell'importanza dell'aiuto e della cooperazione.

- **Progetto: “ pre – scuola e post – scuola”**
- **Progetto “Accoglienza”**
- **Progetto “Counselling”**
- **Progetto “ Onlus Frosinone per la Tanzania”**

✓ **Educazione alla salute e alla sicurezza**

- Favorire nei bambini, negli adolescenti e nelle famiglie abitudini alimentari corrette;
- Saper affrontare qualsiasi disciplina sportiva, a scuola e non, con un atteggiamento prudente e preventivo;
- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri.

- **Progetto “Sicurezza”**
- **Giochi della Gioventù – giochi sportivi studenteschi**
- **“Sport di classe” per le classi della Scuola Primaria – progetti di attività motoria proposti dal MIUR in collaborazione con il Coni**
- **Progetto “Frutta nelle scuole”**
- **Vigili...Amo la scuola**

✓ **Digitalizzazione**

- Introdurre all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Promuovere la conoscenza interdisciplinare dei contenuti;
- Migliorare il metodo di studio.

- **Progetto “LIM”**

La LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) è presente in alcune classi dell'I.C. e funge da supporto alle normali attività didattiche influenzando positivamente sull'attenzione, la motivazione e il coinvolgimento degli alunni. È questo l'obiettivo del progetto “LIM” che, contribuirà a ridisegnare l'aula come spazio di apprendimento sfruttando il linguaggio visivo e interattivo, vicino a quello degli studenti abituati a computer, consolle, cellulari touch screen e lettori mp3. Il modo di fare “scuola” cambierà in positivo, aiutando e potenziando la trasmissione della conoscenza attraverso una didattica più vicina alle esigenze degli alunni.

- **Progetto “CI@sse 2.0”**

Dall'a.s. 2014/2015 è presente nella scuola secondaria una CI@sse 2.0. Con tale progetto la scuola si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana. Nella Classe 2.0 è possibile organizzare la didattica in modo flessibile e personalizzare i percorsi formativi di ciascun studente, in spazi e tempi non necessariamente coincidenti con quelli reali. Nello spazio web, ogni studente troverà materiali, risorse, collegamenti utili per approfondire i diversi argomenti e verificare conoscenze e competenze. Potrà condividere materiali e strumenti con il docente e con gli altri studenti, scambiare informazioni, opinioni e riflessioni con studenti di altre scuole. Attraverso questa didattica è possibile costruire un ambiente di apprendimento adeguato alla nuova società dell'informazione e garantire la centralità dello studente.

✓ **Inclusione - Orientamento – Continuità**

- Favorire la socializzazione e sviluppare lo spirito collaborativo, in quanto basi essenziali di una comunità scolastica sana e formativa;
- Presentare spazi, organizzazione e regole del nuovo ambiente scolastico, per agevolarne l'approccio agli alunni in entrata;
- Facilitare l'inserimento degli alunni, valorizzando il profilo attitudinale, le esperienze scolastiche pregresse e la motivazione.

- **Progetto di vita**

- **Progetto Continuità**

La continuità rappresenta il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno. La scuola primaria deve raccordarsi con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado per coordinare i percorsi degli anni ponte attraverso una condivisione di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica. La continuità è interpretata nel nostro istituto a diversi livelli: organizzativo, didattico e progettuale. Pertanto le azioni proposte non sono limitate alle giornate di incontro tra le classi ponte, ma sono “**azioni positive**” che riguardano una continuità di tipo verticale ed orizzontale.

- **Progetto Orientamento**

Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative, difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata oltre a quello di conoscere le offerte formative, i mutamenti culturali, socio-economici del mondo reale. L'orientamento, essendo un processo continuo di maturazione personale (Direttiva n. 487 del 06.08.98), si realizza attraverso il lavoro scolastico di tutto il triennio della scuola secondaria di primo grado. Pertanto, a conclusione del Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale, di elaborare e argomentare un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nella realtà in modo dinamico ed evolutivo.

- **PAI**

- **Progetto SCUOLA AMICA UNICEF**

Dall'a.s. 2014/2015 l'Istituto Comprensivo ha aderito al progetto Unicef Italia e MIUR “verso una scuola amica” che ha lo scopo di diffondere la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e di far sì che la scuola sia un luogo di concreta esperienza e attuazione di tali diritti.

- **Progetti “Legambiente” - Festa dell'albero, Orto scolastico**

- **Progetto Safety-Internet**

Il progetto si colloca nell'azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber bullismo avviata dal MIUR alla quale sono chiamate ad intervenire le istituzioni scolastiche. Tale iniziativa è volta a diffondere la conoscenza di norme e strumenti per prevenire e affrontare il fenomeno del cyberbullismo, educando gli studenti ad un uso consapevole e corretto della Rete. La scuola con questo progetto sarà invitata a riflettere sull'approccio alle problematiche legate alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica.

- **Progetto Erasmus plus**

Il programma Erasmus + intende migliorare le competenze e le prospettive professionali, modernizzare l'istruzione, la formazione e l'animazione socio - educativa. Il programma sosterrà i partenariati transnazionali fra organizzazioni che operano nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù per favorire la collaborazione e riavvicinare il mondo dell'istruzione e del lavoro, con l'obiettivo di far fronte all'attuale fabbisogno di competenze in Europa. Appoggerà inoltre gli sforzi nazionali per modernizzare l'istruzione, la formazione e le associazioni giovanili. In ambito sportivo il sostegno andrà ai progetti amatoriali e alla soluzione di problemi transfrontalieri, fra cui le partite truccate, il doping, la violenza e il razzismo. Erasmus + raggruppa sette programmi dell'UE già esistenti nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Per la prima volta, includerà anche lo sport. In quanto programma integrato, Erasmus + offre maggiori opportunità di collaborazione fra istruzione, formazione, gioventù e sport. Ai progetti di collaborazione parteciperanno 3.000 organizzazioni partner. Inoltre sarà organizzato un forum annuale dell'UE sullo sport per il dialogo tra gli attori coinvolti nel Progetto

I vari progetti sono caratterizzati da :

- unità di metodo,
- molteplicità di strategie e obiettivi.

In particolare essi

- prevedono compiti disciplinari e trasversali;
- promuovono apprendimenti verificabili, saperi consolidati e interpretazioni di nuovi bisogni formativi;
- sono prevalentemente finalizzati all'operatività, all'impegno sul territorio ed all'acquisizione di valori.
- Promuovono l'inclusione

Attività in collaborazione con Enti ed Associazioni

Palio delle Corti (rievocazione storica) – attività in collaborazione con L'Associazione ARCIERI di Ceprano e con la PRO – LOCO di Ceprano.

Attività relative all'educazione all'ambiente in collaborazione con Legambiente.

Intese / Convenzioni con Enti e Associazioni

Progetti di supporto educativo – attività in collaborazione con la PRO – LOCO di Ceprano e con i LIONS CLUB Frosinone “Host BELLATOR FRUSINO”

Intese e Convenzioni con Enti e Associazioni operanti sul territorio per la realizzazione di specifici obiettivi.

CRITERI per la PRESENTAZIONE dei PROGETTI e/o MANIFESTAZIONI

I progetti per l'a.s. 2015/16 devono essere presentati entro e non oltre il 10 Ottobre, a pena l'esclusione dello stesso. L'istituzione scolastica si riserva di prendere in considerazione progetti di particolare rilevanza formativa.

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTI CURRICOLARI (ALLEGATO n.4)

PROGETTI EXTRACURRICOLARI (ALLEGATO n.5)

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTI CURRICOLARI (ALLEGATO n.6)

PROGETTI EXTRACURRICOLARI (ALLEGATO n.7)

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PROGETTI CURRICOLARI (ALLEGATO n.8)

PROGETTI EXTRACURRICOLARI (ALLEGATO n.9)

SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO - INDIRIZZO MUSICALE

L'Istituto Comprensivo di Ceprano ha una popolazione scolastica di oltre novecento alunni che provengono in gran parte dai Comuni di Ceprano e Falvaterra.

Il Comune di Ceprano vanta una lunga tradizione Coreutica e Bandistica, infatti la "Corale Città di Ceprano" ha una tradizione che risale al lontano 1948 (fu la naturale prosecuzione della "Schola Cantorum" fondata nei primi anni del XX secolo, mentre la "Banda Comunale della Città di Ceprano" è nata da oltre un ventennio.

Da anni, pertanto, vi è la necessità di indirizzare le giovani generazioni verso la musica, in generale, e, nello specifico, allo studio di uno strumento.

A fronte di quanto sopra, emerge "con forza" la necessità di attivare un Corso ad indirizzo musicale presso la locale Scuola Secondaria di I grado, in primo luogo per essere di supporto alle ormai consolidate tradizioni musicali, ma anche per completare questa tradizione arricchendola con la formazione di una "Orchestra" (anche da camera).

Normativa di riferimento

E' con il varo della Legge 124/99, art. 11, co 9, del DM 201/99 e del DM 235/99 che il legislatore pone termine ad una ventennale sperimentazione e riconduce ad ordinamento l'insegnamento dello strumento musicale nella scuola media (ora scuola secondaria di I grado). Viene così riconosciuto il valore formativo dello specifico studio di uno strumento musicale.

Nello specifico è con il D.M. 201 del 06 agosto 1999 che nell'atto di istituire la classe di concorso di "strumento musicale nella scuola media" (n.77/A), riconduce ad ordinamento l'insegnamento sperimentale delle specialità strumentali riconoscendolo come "*l'integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale*" (art. 1).

Per quanto riguarda la parte organizzativa, la C. M. 101/2010 ha specificato che "*le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia organizzano i corsi di strumento musicale sia in classi di una stessa sezione, sia in gruppi di alunni provenienti da classi diverse sulla base dell'assetto ordinamentale e dei criteri generali previsti dal D. M. 201 del 06 agosto 1999*"

Finalità

Il Corso ad Indirizzo Musicale:

- Promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa.
- Integrare il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emozionale, improvvisativa-compositiva.
- Offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi con il prossimo, fornendo ulteriori occasioni di integrazione e di crescita.
- Arricchire la formazione della scuola, facendone un ambiente culturale ancora più stimolante e socialmente sicuro per i ragazzi.
- Sviluppare il pensiero divergente e una mentalità creativa.

Infine, con la pratica della musica d'insieme e dell'Orchestra accrescere la possibilità di esprimersi contemporaneamente sia come individuo che come gruppo. Il gusto del vivere in gruppo abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a recepire possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso. L'orchestra non è solo integrazione di diverse personalità, ma è un'interazione che si basa sulla condivisione di un *corpus* di competenze, modalità di comportamento e mezzi espressivi.

Strumenti

Come già detto in premessa l'attivazione dell'indirizzo musicale dovrà assolvere a due distinte finalità: la prima è quella di supportare l'attività coreutica e bandistica, la seconda è quella di integrare la prima con

l'istituzione di un'orchestra. Pertanto, la scelta degli strumenti oltre che essere attenta alle richieste dell'utenza deve essere maggiormente rispondente alle due diverse esigenze.

Dunque, a fronte di quanto sinora esposto appare evidente che gli strumenti dovranno essere non solo a fiato e a percussione, ma necessariamente anche a corda.

Gli strumenti che maggiormente e in modo migliore soddisfano le due esigenze sono:

1. il Pianoforte

Il pianoforte è uno degli strumenti più completi, nel senso che può produrre un'ampia gamma di note ed eseguire molti suoni contemporaneamente. Questo dà la possibilità all'esecutore di suonare sia la melodia, sia l'accompagnamento di un brano.

È uno strumento versatile che può essere sia suonato da solo, sia inserito in gruppi strumentali da camera o in orchestra. Essendo uno strumento polifonico che può sostituire l'orchestra, si presta perfettamente ad essere utilizzato nelle prove di coro per aiutare i cantanti ad apprendere le loro parti o ad accompagnarli nei concerti stessi. È uno strumento molto diffuso che nel corso dei secoli ha assunto sempre maggiore importanza e popolarità. Oltre ad avere un vastissimo repertorio classico, oggi il pianoforte è sempre più uno strumento moderno poiché è impiegato anche nella musica leggera, jazz, pop e rock e perciò molto amato dai ragazzi. Oltre alla versione classica del pianoforte verticale e a coda, esiste la versione digitale nel quale il suono è prodotto elettronicamente. Il pianoforte digitale si presta ad essere un ottimo strumento da studio sia perché può essere trasportato con facilità, sia per il costo nettamente inferiore rispetto al pianoforte classico.

2. il violino

Il **violino** è il più piccolo nella famiglia degli strumenti a corda ed ha l'estensione più acuta. Dall'epoca barocca, il violino è stato uno degli strumenti musicali più importante in quanto **costituisce la sezione fondamentale dell'orchestra sinfonica**. Tale sezione è suddivisa in due gruppi: primi e secondi violini. Agile, emerge sugli altri strumenti e il suo virtuosismo affascina il pubblico. Quasi tutti i maggiori compositori come: A. Vivaldi, Beethoven, Brahms e Cajkovskij hanno scritto composizioni comprendenti il violino. Tra i maggiori virtuosi del XIX e XX secolo possiamo ricordare **Paganini**, Viotti, Menuhin, S. Accardo e U. Ughi.

Strumento estremamente duttile trova spazio oltre che in ambito classico anche nella musica leggera, in quella popolare e nel jazz; più raramente nel rock.

Negli anni venti sono stati prodotti violini elettrici: strumento musicale con amplificazione elettronica del suono. Il violino elettrico produce suoni simili a quelli della chitarra elettrica.

3. il flauto

Il Flauto traverso è uno strumento versatile che, grazie alle sue possibilità timbriche e tecniche, può essere impiegato

in formazioni di vario genere, da quelle cameristiche a quelle orchestrali passando attraverso l'impiego nelle Orchestre di fiati (Bande Musicali) molto diffuse sul nostro territorio. Dedicatario di un'ampia letteratura, grazie alla sua duttilità, il Flauto è adatto ad eseguire repertori musicali che possono spaziare dalla musica popolare alla musica solistica vocale e corale. In particolare, nel nostro territorio, la sua conoscenza è anche dovuta alla figura di Severino Gazzelloni, figlio illustre della nostra terra ciociara.

4. l'oboe

L'oboe è uno strumento musicale a fiato ad ancia doppia appartenente al gruppo dei legni. Ha un suono leggero e assai penetrante.

L'oboe è utilizzato generalmente nella musica da camera, nelle bande o nelle orchestre sinfoniche, anche come solista; più raramente nel jazz.

L'utilizzo dell'oboe si è oggi diffuso anche nelle colonne sonore nonché nei brani di musica leggera come quelli proposti dal complesso strumentale Rondò Veneziano. Esiste anche un particolare registro d'organo dotato dello stesso nome

ORGANIZZAZIONE ORARIO STRUMENTO MUSICALE

N°18 ore settimanali di lezione di cui :

- n° 14 ore di "lezione individuale" di strumento pertinente;
- n° 4 ore settimanali di "musica d'insieme" ripartite in 1 ora e 20 minuti per classe (prima -seconda-terza), tutte concentrate lo stesso giorno della settimana a partire dalle classi prime per arrivare alle terze.

LIFE LONG LEARNING

Delors, nel Libro Bianco “Crescita, competitività, occupazione: Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo” mette in risalto le trasformazioni che la società e l’economia in Europa hanno subito nel breve volgere di pochi anni. L’espansione dei mercati e l’incremento esponenziale della conoscenza hanno determinato una maggiore domanda di professionalità e competenza .

In questo quadro si afferma il ruolo centrale dell’istruzione e della formazione come risposta ai problemi del rilancio dello sviluppo economico, e l’attenzione si sposta dall’*imparare all’imparare a imparare* proiettando le persone nell’ottica del life long learning ossia la necessità dell’apprendimento come processo che dura per tutto l’arco della vita.

Per realizzare il principio della formazione lungo tutto l’arco della vita l’Istituto Comprensivo ritiene necessario realizzare tutte le azioni e utilizzare tutte le strategie che favoriscano il processo di apprendimento e insegnamento lungo tutto l’arco della vita.

Per realizzare questo obiettivo, è importante aprire la scuola verso il territorio e le nuove disposizioni di legge vengono incontro a queste nuove esigenze introducendo e agevolando la stipula di contratti di prestazione d’opera con esperti, convenzioni, consorzi, intese e reti con altri soggetti presenti nel territorio, (EE. LL. -ASL Agenzie educative e non- Associazioni , Università).

A tale proposito si riportano gli articoli 9 e 7 del DPR 275/99

“Le istituzioni scolastiche possono promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale, anche per la realizzazione di specifici progetti” (art. 9 DPR. 275/99).

“... le istituzioni scolastiche possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale ... (art. 7 DPR. 275/99)

Alla luce di quanto su esposto l’Istituto Comprensivo di Ceprano si propone di:

- Accreditare la scuola per corsi di formazione proposti dal MIUR, Regione Lazio, Comunità Europea ed eventuali ulteriori Enti Pubblici o Privati;
- Stipulare una Convenzione con l’Università per gli Stranieri di Pisa per l’attuazione di corsi di italiano per stranieri e di esami CILS;
- Stipulare una Convenzione con la Prefettura e la Questura di Frosinone per rilascio della Certificazione CILS;
- Stipulare una Convenzione con l’Università di Cassino per la Formazione e la Ricerca;
- Stipulare una Convenzione con le Università del Lazio per Tirocinio studenti.
- Accreditemento della Scuola quale sede del TFA e Tirocinio Diretto ai sensi dell’art. 12 D.249/2010 e D.M.93/2012

USCITE DIDATTICHE - VISITE GUIDATE – VIAGGI D’ISTRUZIONE

Tipologia

- Uscita didattica
- Visita guidata
- Viaggio di Istruzione

Caratteristiche

- Le uscite didattiche di norma devono interessare l’arco temporale della durata della lezione giornaliera;
- La visita guidata di norma deve interessare l’intera giornata solare;
- I viaggi di Istruzione devono interessare 2 o più giorni con pernottamento.

Partecipanti

Alle **uscite didattiche** prendono parte gli alunni della Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado.

Alle **visite guidate** partecipano gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Ai **viaggi di istruzione** partecipano gli alunni delle classi quinte di Scuola Primaria e tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

Articolazione Viaggi di Istruzione

I viaggi di istruzione saranno così articolati

Scuola dell’Infanzia:

- /////

Scuola Primaria:

- classi quinte 1- 3gg .

Scuola Secondaria di I grado:

- Classi prime 1-2 gg.
- Classi seconde 2-3 gg.
- Classi terze 3-7 gg.

Con le seguenti precisazioni:

1. I viaggi di istruzione devono essere progettati per gruppi di alunni provenienti da classi parallele (tutte le prime, tutte le seconde, tutte le terze) per gli alunni non partecipanti al viaggio di istruzione saranno organizzate attività didattiche alternative della stessa valenza del viaggio di istruzione, prevedendo all’occorrenza l’organizzazione di visite guidate ed uscite didattiche.
2. Nel rapporto docenti/alunni di norma sarà rispettato il valore 1/15, il quale tuttavia potrà subire variazioni (1/10 oppure 1/20) in base alle caratteristiche/ tipologia/itinerario del viaggio o visita guidata.
3. Ai fini di una maggiore salvaguardia dell’incolumità fisica degli alunni, nei casi di soggetti particolarmente vivaci essi non parteciperanno ai viaggi di istruzione di più giorni e saranno programmate uscite didattiche e/o visite guidate della stessa valenza del viaggio di istruzione (es.: viaggio di istruzione alle grotte di Castellana ecc. saranno organizzate uscite didattiche per visitare le grotte di Pastena e via di seguito).

4. Per gli alunni H sarà assicurata la presenza di un insegnante di sostegno ogni due alunni. Nei casi di impossibilità a far partecipare l'insegnante di sostegno lo stesso sarà sostituito da un insegnante curricolare.
5. Potranno partecipare alle uscite didattiche, visite e viaggi i genitori di alunni con particolari/documentate necessità, i genitori degli alunni H, il Dirigente Scolastico, i collaboratori del D. S., le FF.SS., il personale che presta la propria attività nella scuola come volontario (a cui potranno essere assegnati gli alunni), ed i necessari collaboratori scolastici e/o Ass. Amm. vi e/o DSGA per assolvere ai compiti del proprio profilo professionale. Il Dirigente Scolastico potrà eccezionalmente autorizzare la partecipazione dei familiari del personale scolastico incaricato nelle attività in parola.

Itinerari: come da successive delibere degli OO. CC.

SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI

Sono previste partecipazioni a:

- spettacoli cinematografici e teatrali per gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado;
- manifestazioni religiose e culturali legate alle tradizioni popolari e del territorio.

Sono previste, inoltre, ai fini della valutazione delle attività curriculari ed extra curriculari manifestazioni conclusive a cui partecipano genitori e familiari degli alunni.

AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE

L'aggiornamento del personale tutto, rappresenta "un diritto al miglioramento professionale".

Esso è un elemento essenziale per:

- favorire una equilibrata gestione del personale,
- agevolare la riorganizzazione degli uffici,
- migliorare le capacità di operare in realtà lavorative sempre più complesse,
- acquisire conoscenze specifiche anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I principi fondamentali a cui si ispirano le attività di aggiornamento che verranno proposte nell'Istituto sono i seguenti:

- Promuovere nei docenti la capacità
 - di utilizzare i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità come elemento fondamentale di tutte le discipline;
 - di insegnare ad usare le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e le tecnologie digitali con un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego.
- Acquisire una nuova dimensione della collegialità promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa nella distinzione dei ruoli e delle funzioni.
- Agevolare l'attività di insegnanti motivati preparati attenti alle specificità dei bambini.
- Acquisire e approfondire competenze, metodi e strumenti in materia di promozione della sicurezza e della salute.

Per l'anno scolastico 2015 – 2016

il programma delle attività di formazione si articolerà sui seguenti temi :

1. Uso della Lavagna Interattiva Multimediale
2. Attivazione e uso della Cl@sse 2.0
3. Sicurezza
4. Progettare per competenze
5. Valutazione delle competenze

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

PROGRAMMAZIONE

I docenti, all'inizio dell'anno scolastico, in sede di Dipartimenti Disciplinari, procedono alla stesura del Curricolo d'Istituto che rappresenta il progetto dell'Istituto stesso. Successivamente, in sede di Consiglio di intersezione/interclasse/classe, i docenti elaborano la programmazione educativa/didattica annuale. In essa, come da modello ALLEGATO, per ogni segmento scolastico, vengono definiti puntualmente gli obiettivi, i percorsi e si considerano una serie di variabili in mancanza delle quali il progetto della scuola rimarrebbe una pura intenzionalità.

Al termine, ciascun docente, sulla scorta del curricolo d'Istituto e della programmazione educativa/didattica, elabora la programmazione disciplinare in cui devono essere esplicitati:

finalità – obiettivi – contenuti – tempi – spazi – mezzi – metodi – valutazione.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Normativa di riferimento

- Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- DPR 249/98 Statuto degli studenti e studentesse
- DPR 275/99 Autonomia Scolastica
- DPR 122/09

“La valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e delle eventuali disabilità degli stessi, è disciplinata dal D.P.R. 22.06.2009, n. 122: **Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169** - che enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, di seguito indicato: «decreto-legge».

Il regolamento, in particolare, all'art. 1 dispone:

... **omissis** ...

2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

3. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

4. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

A fronte di ciò, la valutazione è un momento importante e indispensabile, oltre che una vera e propria risorsa aggiunta, dell'attività didattica. Per essere realmente tale, tuttavia, la valutazione deve subire una duplice trasformazione ossia:

- da strumento di selezione a mezzo di informazione per la correzione e il miglioramento del comportamento dell'alunno (Valutazione informativa);
- da mezzo di informazione a strumento di formazione (valutazione formativa) per stimolare la potenzialità dell'allievo e agevolare il processo di crescita e sviluppo.

E' opportuno specificare, nondimeno, che la valutazione va intesa anche come controllo, come verifica della programmazione per misurare la validità dell'intervento educativo in una situazione didattica concepita dinamicamente, in cui la conoscenza tempestiva di ogni fattore del processo educativo fornisce gli elementi essenziali per un'analisi corretta e integrale di esso.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

In ciascuna delle tre fasi la valutazione assume finalità diverse

DIAGNOSTICA (ex - ante)

Essa ha finalità essenzialmente di "aiuto alla decisione". Essa si propone di valutare tutte le condizioni che garantiscono coerenza tra la proposta, le condizioni e gli obiettivi da raggiungere. Attraverso prove di ingresso ed osservazioni sistematiche si valuta la situazione iniziale, ovvero le conoscenze possedute all'inizio del percorso scolastico.

FORMATIVA (in itinere)

Essa è definita "aiuto alla correzione". Possiede una duplice finalità ossia di ottenere informazioni analitiche e continue sul modo con cui gli studenti procedono nel processo di apprendimento e di fornire ai docenti indicazioni per correggere tempestivamente le azioni intraprese riprogettando eventualmente il percorso.

SOMMATIVA (ex - post)

Attribuita in sede di scrutinio intermedio e finale, esprime la valutazione dei risultati a conclusione degli itinerari didattici posti in essere. Essa ha la finalità di apprezzare come gli studenti sanno utilizzare in modo aggregato le conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Quando e come si valuta

La valutazione è periodica (al termine di ogni quadrimestre o in occasione degli incontri infra - quadrimestrali) e finale.

Ai sensi dell'art. 4 del DPR 275/99

- Le istituzioni scolastiche individuano **modalità e criteri** per la valutazione degli alunni.

Ai sensi del D.L. 137/2008 convertito nella L. 169/08

- Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite e' espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.
- Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite e' espressa in decimi.
- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, è espressa senza attribuzione di voto numerico.

Che cosa si valuta

- **Discipline**
- **Comportamento**
- **Religione Cattolica**
- **Strumento musicale**

Chi valuta

- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di I grado dal Consiglio di Classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato con deliberazione ove necessario assunta a maggioranza.
- I docenti incaricati dell'insegnamento della **religione cattolica** partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.
- I **docenti di sostegno**, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

Modalità e criteri

Dalla necessità di evitare che la valutazione si traduca nella semplice misurazione degli obiettivi specifici verificati con la somministrazione delle prove sommative, la *valutazione intermedia e di fine anno* non sarà data solo dalla media aritmetica dei risultati dei singoli moduli o di parti specifiche del percorso di apprendimento, ma anche dagli esiti del processo formativo *in termini qualitativi piuttosto che quantitativi*.

In particolare, per una valutazione completa che rappresenti un momento costruttivo per l'alunno, il quale ha il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, in sede di valutazione di fine anno scolastico, oltre ai livelli registrati attraverso la misurazione delle verifiche scritte/orali, saranno presi in debita considerazione i seguenti criteri:

- l'**impegno**, inteso come applicazione manifestata nel lavoro in classe e a casa;
- la **partecipazione**, intesa come frequenza di interventi costruttivi, manifestazione di interesse per la disciplina, tendenza ad allargare i propri ambiti conoscitivi;
- l'approccio allo **studio**, inteso come metodo di lavoro
- la **progressione dell'apprendimento**, intesa come capacità di recuperare conoscenze e abilità e di imparare ad imparare;
- La **situazione personale/familiare dello studente**,
- La **motivazione** allo studio,
- L'**interesse** per lo studio.

Il Consiglio di classe tenderà ad evidenziare i progressi anche nella conquista di abilità complesse e trasversali, sia quelle orientate allo sviluppo cognitivo sia quelle orientate all'acquisizione delle competenze per l'esercizio dei diritti di cittadinanza."

Verranno altresì valutate le competenze chiave di cittadinanza (D. M. 139/07).

- **Imparare ad imparare:**
organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:**
elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

- **Comunicare:**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (D. Lgs. n.137/08 convertito in L. 169/2009)

Il Comportamento, insieme alle discipline previste nel curriculum, viene valutato nell'apposito spazio all'interno della scheda di valutazione.

- **nella scuola primaria** dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente riportato nel documento di valutazione;
- **nella scuola secondaria di primo grado**, con voto numerico espresso collegialmente in decimi. Il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

Nell'attribuzione del voto/giudizio, i docenti terranno in considerazione i seguenti elementi:

- **Correttezza** di comportamento nei confronti dei compagni/insegnanti/del personale;
- **Rispetto** delle regole della vita scolastica ;
- **Rispetto** degli ambienti scolastici utilizzati dall'alunno;
- **Partecipazione;**
- **Senso di responsabilità** in ordine alla consapevolezza delle proprie azioni e delle azioni altrui nella convivenza scolastica e sociale.
- **Le competenze chiave di cittadinanza**

VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti i docenti fanno riferimento alla Griglia allegata al presente documento.

ALLEGATO N°11

VALUTAZIONE IRC

La valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico. Verranno utilizzati i seguenti giudizi sintetici: non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo.

ALLEGATO N°12

VALUTAZIONE STRUMENTO MUSICALE

Lo strumento musicale, una volta scelto, è a tutti gli effetti una materia curricolare (Nota Ministeriale 16/02/20040 prot.3000), ha durata triennale, valutazioni in sede di scrutinio e in sede dell'esame di stato è prevista una prova pratica delle competenze teoriche e strumentali raggiunte.

Nel DPR 122/2009 art.2 c. 3 si legge “ Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale nei corsi ricondotti ad ordinamento ai sensi dell'art. 11, comma9, della legge 3 marzo 1999, n. 124

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione dell'alunno diversamente abile si snoda in più fasi. La prima è indispensabile per capire come funziona il singolo, in quanto rappresenta il presupposto per una pianificazione didattica calibrata alle esigenze del soggetto.

Nella seconda fase si procede al controllo delle acquisizioni, dei progressi. Nell'ultima fase è necessario interrogarsi su che cosa fare per ottenere risultati migliori. Un'adeguata valutazione degli alunni diversamente abili presuppone una efficace organizzazione didattica della classe, una corresponsabilità nella progettazione del PEI .

Infatti, nell'art. 318 del DLgs.297/94 si sottolinea “ *Nella valutazione degli alunni handicappati da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*” . Il DPR 122/09 a sua volta riconferma il precedente quadro giuridico con la precisazione che “ *.... La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed e' espressa con voto in decimi ...*”

Per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti i docenti fanno riferimento alla Griglia allegata.

GRIGLIA VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

ALLEGATO N ° 13

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI NON ITALOFONI

ALLEGATO N ° 14

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO di ISTRUZIONE (D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122)

Nel primo ciclo d'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della Scuola Primaria e, relativamente al termine della Scuola Secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione.

La *certificazione delle competenze* attesta in quale misura l'alunno è in grado di applicare in contesti diversi le conoscenze acquisite. Pertanto a valutazioni disciplinari alte non necessariamente deve corrispondere una certificazione delle competenze altrettanto alta. La certificazione delle competenze non pregiudica il superamento degli esami di stato al termine del primo ciclo di istruzione, perché corrisponde soltanto al raggiungimento di una competenza accettabile pubblicamente attestabile.

A partire dall'a.s. 2014/2015 la scuola ha aderito alla sperimentazione avviata dal MIUR (C.M.3/2015) relativa all'adozione di nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di Istruzione.

- Certificato delle competenze al termine della Scuola Primaria. ALLEGATO N 15
- Certificato delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione. ALLEGATO N 16

LA VALUTAZIONE FINALE DEGLI ALUNNI

SCRUTINIO FINALE E AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

ALLEGATO N.17

VERIFICA

STRUMENTI PER LA VERIFICA

In ambito scolastico la valutazione si lega indissolubilmente con la verifica che rappresenta l'insieme delle operazioni di rilevazione e di misurazione di un certo evento fornendo le informazioni necessarie alla formulazione di un giudizio.

Per questa ragione le prove di verifica devono essere:

- VALIDE ossia quando la loro somministrazione consente di misurare proprio quello che si intende misurare
- ATTENDIBILI ossia quando gli esiti risultano costanti sia al variare del soggetto che le rileva e/o delle condizioni in cui vengono rilevate

La registrazione su opportune griglie delle informazioni allegare (ciascuna per ogni segmento scolastico) ottenute in sede di verifica con strumenti di rilevazione oggettiva, offrirà all'equipe pedagogica indicazioni per l'eventuale rettifica degli itinerari e degli interventi in atto.

Ogni verifica implica un input e un output o più precisamente uno stimolo e una risposta. Entrambi possono essere aperti e chiusi.

Le combinazioni diverse di questi due elementi danno luogo a :

- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta)
 - SAGGIO BREVE
 - DOMANDE STRUTTURATE
 - RAPPORTI di RICERCA
 - RIASSUNTI
 - COLLOQUIO STRUTTURATO
- Prove oggettive o strutturate
 - Test VERO o FALSO
 - Test a SCELTA MULTIPLA
 - Test di COMPLETAMENTO
 - Test di CORRISPONDENZA
 - Prove oggettive di comprensione della lettura

Per una valutazione più completa è necessario utilizzare anche

- Osservazioni sistematiche e non
- Richieste di valutazione

TEMPI DI VERIFICA

Scuola dell'Infanzia / Primaria /Sec. di I Grado

- Bimestralmente,
- al termine del primo e secondo quadrimestre.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La valutazione è un'azione che svolgiamo quotidianamente, a volte senza averne la consapevolezza. Di fronte ad una decisione da prendere valutiamo la soluzione migliore, così come al termine di un percorso riflettiamo sulla qualità dei risultati raggiunti. Negli ultimi anni il concetto di valutazione circoscritto al solo ambito formativo, ha lasciato il passo ad una pratica più ampia che accompagna l'iter di ogni processo decisionale. Infatti, contrariamente a quanto è stato fatto per lungo tempo, quando nella produzione e nell'erogazione di un servizio venivano eseguiti solo controlli formali e di legittimità delle procedure, oggi questa pratica è stata soppiantata dall'avanzare di una collettività più esigente, che richiede maggiori controlli sull'efficacia e sull'efficienza del prodotto e del servizio.

In linea generale, possiamo affermare che la valutazione attualmente rappresenta uno strumento indispensabile per la società democratica che voglia irrobustire la ricerca sociale attraverso la quale si realizza la spinta al rinnovamento.

Anche la scuola, in seguito alla rivoluzione operata dalla L. 59/97 prima dal DPR 275/9 poi, è stata chiamata ad assumere il ruolo di protagonista nel tentativo di individuarla non solo come oggetto passivo, che subisce la valutazione, ma come soggetto attivo, che agisce la valutazione.

E' in questo contesto che si inserisce l'operazione di autovalutazione che nell'ambito del progetto ISIP promosso dall'OCSE – CERI è stata definita “un'ispezione sistematica da parte di una scuola, un sottosistema o un individuo (insegnante, capo di istituto) dell'attuale funzionamento della scuola come primo passo di un processo di miglioramento. Infatti, accanto alla definizione di Weiss secondo il quale si valuta per “continuare, modificare, sospendere” un programma. è lecito e corretto aggiungere che si valuta per migliorare dal momento che risulta difficile pensare a un programma così ben fatto da non dover essere ritoccato o fatto così male da dover essere sostituito nella sua interezza.

L'Istituto Comprensivo di Ceprano, nel tentativo di rispondere alle istanze di complessità e rigore richieste dal momento storico, intende promuovere un processo di autovalutazione che tenga conto:

- del contesto sociale, culturale, ambientale, relazionale;
- dei diversi punti di vista da cui osservare la scuola per poter dare una definizione esaustiva di qualità;
- del tentativo di costruire e definire la propria identità;
- della necessità che ogni processo deve essere migliorato;
- della convinzione che l'autovalutazione deve rispondere a principi di sistematicità, serietà, professionalità, affidabilità;
- del fatto che l'autovalutazione prelude alla riflessione.

Su questi principi è stato predisposto un progetto con questionari da distribuire a tutti i soggetti (stakeholders = portatori di interesse = personale ATA, Docenti, Alunni, Genitori) che a vario titolo partecipano alla vita della scuola.

Dai risultati che emergeranno si potrà delineare un'immagine d'insieme dell'azione messa in atto dalla scuola.

PROGETTO ALLEGATO N. 18

SEZIONE ORGANIZZATIVA

CALENDARIO

Per il corrente anno scolastico 2015/16 calendario delle lezioni sarà il seguente:

	INIZIO LEZIONI	TERMINE LEZIONI / ATTIVITA' EDUCATIVE	SOSPENSIONE ATTIVITA' DIDATTICHE e LEZIONI	FESTIVITA'
Scuola dell'Infanzia	14 settembre 2015	30 giugno 2016	Dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016 Dal 24 marzo al 29 marzo 2016	Tutte quelle previste dal calendario nazionale
Scuola Primaria	15 settembre 2015	8 giugno 2016	Dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016 Dal 24 marzo al 29 marzo 2016	Tutte quelle previste dal calendario nazionale
Scuola Secondaria di I grado	15 settembre 2015	8 giugno 2016	Dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016 Dal 24 marzo al 29 marzo 2016	Tutte quelle previste dal calendario nazionale

(*) Le attività didattiche terminano il 30 giugno.

In aggiunta alle festività previste dal calendario nazionale la scuola sospende le lezioni nei seguenti giorni:

Scuola dell'Infanzia:

- 30 ottobre 2015
- 7 dicembre 2015
- 29 aprile 2016
- 3 giugno 2016

Scuola Secondaria di Primo grado:

- 31 ottobre 2015
- 7 dicembre 2015
- 9 febbraio 2016

Scuola Primaria:

- 7 dicembre 2015
- 29 aprile 2016
- 3 giugno 2016

SUDDIVISIONE ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico, per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1 grado è suddiviso in due periodi.
PRIMO QUADRIMESTRE SECONDO QUADRIMESTRE

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI /SEZIONI

Criteria per la formazione delle classi e sezioni

Premesso che le classi iniziali e le sezioni che accolgono alunni con disabilità, per i quali è stato predisposto il progetto secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 5 del DPR 81/2009, saranno costituite di norma, con non più di 20 unità. I restanti alunni saranno ripartiti in egual numero nelle restanti classi e sezioni.

Scuola Secondaria di I grado

La composizione delle diverse classi deve essere quanto più possibile omogenea rispetto ai sessi, diversamente abili e stranieri. Diversamente le singole classi devono essere composte in modo eterogeneo sia per il livello delle competenze disciplinari degli allievi sia per il comportamento degli stessi.

Indirizzo Musicale

Per quanto concerne il Corso ad Indirizzo Musicale l'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativo – attitudinale. Il Progetto prevede che lo stesso sia articolato con classi di strumento composto da gruppi di alunni provenienti dalle diverse sezioni funzionanti nella Scuola Secondaria di primo grado (per prossimo anno scolastico le sole classi prime). Pertanto gli alunni che sono stati ammessi dovranno essere distribuiti in modo quanto più possibile omogeneo nelle classi.

Seconda lingua comunitaria – spagnolo

Si prevede il funzionamento di una sola classe prima. L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativa. Gli alunni saranno tutti inseriti in una stessa classe.

Scuola primaria

La composizione delle diverse classi deve essere quanto più possibile omogenea rispetto ai sessi, diversamente abili e stranieri. Diversamente le singole classi devono essere composte in modo eterogeneo sia per il livello delle competenze disciplinari degli allievi sia per il comportamento degli stessi.

Scuola dell'infanzia

La composizione delle diverse sezioni funzionanti in un unico plesso deve essere quanto più possibile omogenea sia rispetto al numero degli allievi che alla loro età.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI E ALLE CLASSI/SEZIONI

Criteria per l'assegnazione dei docenti alle classi e alle sezioni.

I docenti saranno assegnati alle classi e alle sezioni secondo i seguenti criteri:

1. ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane disponibili, in relazione alle esigenze di servizio accertate, connesse alle finalità e agli obiettivi dell'istituzione scolastica e al soddisfacimento dell'utenza;
2. miglioramento della qualità del servizio;
3. quanto ai p. ti n. 1 e n. 2 avendo cura di garantire, ove possibile, le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali – art.7 D. L. vo 59/2004.

Quanto sopra fatto salvo quanto previsto:

- dal comma 2 art. 5 - Potere di Organizzazione – D. L. vo 165/2001 - “Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatti salvi la sola informazione ai sindacati per le determinazioni relative all'organizzazione degli uffici ovvero, limitatamente alle misure riguardanti i rapporti di lavoro, l'esame congiunto, ove previsti nei contratti di cui all'articolo 9. Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.”
- dal comma 2, art. 7 - Gestione delle risorse umane - D.L. vo 165/2001 - “Le amministrazioni pubbliche garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca”.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

I criteri e le modalità relativi all'organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario sono:

- l'orario di lavoro del personale docente ed ATA è funzionale all'orario di servizio e all'apertura della scuola all'utenza;
- ottimizzazione delle risorse umane e strumentali;
- miglioramento della qualità del servizio;
- ampliamento della fruibilità dei servizi.

ORARIO di LAVORO – PERSONALE DOCENTE

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento.

ATTIVITÀ di INSEGNAMENTO

Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento è così articolata:

Scuola Secondaria di Primo Grado:

- 18 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giorni alla settimana.
 - **Scuola primaria:**
- 22 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali, oltre 2 ore settimanali da destinare all'attività di programmazione che si svolgerà presso la Scuola Primaria "G. Colasanti" dal lunedì al venerdì con rotazione mensile dalle 17,00 alle 19,00
 - **Scuola dell'infanzia:**
- 25 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali con turno antimeridiano (8,00-13,00) e pomeridiano (11,00-16,00).

Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il periodo della mensa o della ricreazione il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell'orario di attività didattica.

L'orario giornaliero di servizio per i docenti è stabilito nel quadro delle attività didattiche annuali predisposto per ogni singola classe e disciplina.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

In sede di C.d.C. e C.d.I., la fase dell'ingresso ed uscita alunni della scuola primaria è stata così regolamentata:

- Ingresso alunni previsto 5 minuti prima dell'inizio lezioni con ingresso in aula. Il collaboratore scolastico del piano assicura il tragitto e il docente collaborerà con lo stesso in maniera più fattiva in quanto vigila la classe e accoglie gli alunni.

USCITA ALUNNI

Scuola dell'infanzia

I Docenti consegneranno gli alunni al Collaboratore Scolastico o direttamente ai genitori o ai delegati al ritiro dei medesimi. Il Collaboratore Scolastico in caso di affidamento degli alunni, da parte del Docente, li consegnerà direttamente ai genitori o delegati al ritiro o all'assistente comunale dello Scuolabus. Se i familiari non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio, il quale dopo aver atteso un tempo congruo provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti

Scuola Primaria

PLESSO "G. COLASANTI" - Al termine delle lezioni, qualche istante prima del suono della campanella, gli alunni che usufruiscono del trasporto Comunale, saranno accompagnati sullo scuolabus dai collaboratori scolastici. Prima scenderanno gli alunni del 1° piano nel corridoio del piano terra e successivamente insieme a quelli del piano terra si recheranno sul pulmino. Quando gli alunni sono quasi tutti saliti sullo scuolabus, un Collaboratore Scolastico rientrerà e suonerà la campana e le insegnanti accompagneranno il resto degli alunni all'uscita e li affideranno ai genitori. I collaboratori collaboreranno anche in quest'ultima fase. Se i familiari non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio, il quale dopo aver atteso un tempo congruo provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti.

PLESSO "I. LOMBARDI" - Al termine delle lezioni, qualche istante prima del suono della campanella, gli alunni che usufruiscono del trasporto Comunale, saranno accompagnati sullo scuolabus dai collaboratori scolastici. Quando gli alunni sono quasi tutti saliti sullo scuolabus, un Collaboratore Scolastico rientrerà e suonerà la campana e le insegnanti accompagneranno il resto degli alunni all'uscita e li affideranno ai genitori. I collaboratori collaboreranno anche in quest'ultima fase. Se i familiari non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio, il quale dopo aver atteso un tempo congruo provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti.

Scuola Secondaria di I grado

Al suono della campana del termine delle lezioni antimeridiane i docenti dell'ultima ora di lezione accompagneranno tutti gli alunni all'uscita, con l'ausilio dei collaboratori scolastici.

Indirizzo musicale

Per quanto concerne gli alunni impegnati per le attività relative all'indirizzo musicale si stabiliranno le modalità da osservare per la refezione congiuntamente alle famiglie interessate. (Per l'organizzazione definitiva si rinvia alle disposizioni definite nel paragrafo relativo all'orario delle lezioni).

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Il comma 2 dell'art. 7 – Gestione delle risorse umane - del D. L. vo 165/2001 dispone: "le amministrazioni pubbliche garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca". Pertanto, in considerazione che l'art. 2 del citato D. L. vo 165/2001 fornisce un carattere imperativo alle norme legislative rispetto alla norme contrattuali, ne consegue che per quanto concerne le attività degli insegnanti con la sola eccezione dell'attività didattica, scientifica e di ricerca rientrano nei poteri di gestione delle risorse umane da parte del Dirigente Scolastico.

Pertanto, le attività funzionali all'insegnamento così come specificato al comma precedente saranno organizzate dal Dirigente Scolastico secondo il seguente criterio:

- miglioramento della qualità del servizio;
- ampliamento della fruibilità dei servizi offerti dall'Istituzione scolastica;
- ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e strumentali.
-

All'occorrenza, il D. S., per meglio organizzare le attività dell'Istituzione scolastica, può sentire gli OO. CC., ma ciò non costituisce obbligo alcuno per il Dirigente stesso.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE CLASSI, DELLE SEZIONI E DEL FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE.

Le classi, le sezioni e le altre attività dell'Istituzione scolastica saranno determinate in base a quanto disposto dalla Circolare del MIUR n. 96 del 17 dicembre 2012 – prot. 8293 e dalle ulteriori norme in materia.

In caso di presentazione di un numero domande superiore alla disponibilità di organico assegnato all'Istituzione scolastica e alla presenza di servizi e strutture nella ammissione saranno seguiti i seguenti criteri:

Scuola dell'Infanzia

Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, confermate le iscrizioni dell'anno precedente, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre 2015

A parità di condizioni (per i nati entro il 31/12 e successivamente 30/4) sarà data la priorità:

- agli alunni residenti nel territorio del Comune di Ceprano;
- agli alunni con disabilità certificata dalle autorità competenti;
- agli alunni i cui genitori sono ambedue lavoratori dipendenti;
- agli alunni di maggiore età.

Scuola Primaria

Fino a 30 ore o tempo pieno - 40 ore – Tempo prolungato/Settimana corta

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore o tempo pieno - 40 ore -è subordinato alla sola esistenza delle risorse di organico.

In caso di mancanza di organico per una o più sezioni da attivare a 30 ore saranno formate tutte le classi con funzionamento dello stesso numero di ore (es. 29 – 28 – 27).

In caso di autorizzazioni di una o più classi a tempo pieno, qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili hanno precedenza le domande relative:

- agli alunni con disabilità certificata dalle autorità competenti;
- agli alunni i cui genitori sono ambedue lavoratori dipendenti;
- agli alunni di maggiore età.
- Fratelli/sorelle.

Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo musicale

L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativo - attitudinale.

Scelta della seconda lingua comunitaria (spagnolo)

L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativa.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE dell'ORARIO SCOLASTICO

L'orario delle lezioni dovrà essere formulato prevedendo un impegno giornaliero degli insegnanti, di norma, non superiore alle quattro ore per la scuola secondaria di I grado, quattro/cinque ore per la scuola primaria e cinque ore per la scuola dell'infanzia.

Le discipline di insegnamento dovranno essere inserite nell'orario settimanale delle lezioni con rotazione tra le prime ore della giornata, le ore intermedie e finali.

CRITERI per la SOSTITUZIONE dei DOCENTI ASSENTI

a.s. 2015/16

In considerazione delle disposizioni definite nella Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) art. 1 comma 333, che recita:

“Ferme restando la tutela e la garanzia dell'offerta formativa, a decorrere dal 1° settembre 2015, i dirigenti scolastici non possono conferire supplenze brevi di cui al primo periodo del comma 78 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, al personale docente per il primo giorno di assenza.”

per la sostituzione dei docenti assenti verranno applicati, per il primo giorno, i seguenti criteri da **non** intendersi in ordine prioritario. La priorità sarà determinata dalla situazione contingente.

In via prioritaria si evidenzia che ai fini della salvaguardia del diritto allo studio degli alunni diversamente abili gli insegnanti di sostegno non devono essere distolti dalla classe a cui sono assegnati per la sostituzione dei docenti assenti nelle altre classi. Lo stesso, però, in quanto insegnante di classe assicurerà prioritariamente la sostituzione dell'assente nella medesima classe a cui è assegnato.

SCUOLA dell'INFANZIA

- a. Sostituzione del docente assente del primo turno con l'insegnante di sostegno se presente nella sezione
- b. Utilizzo dell'insegnante in compresenza durante l'attività di Religione Cattolica nella sezione
- c. Cambio del turno se l'insegnante assente svolge il primo turno
- d. Utilizzo delle ore derivanti da recuperi di permessi orari usufruiti
- e. Utilizzo dei docenti da retribuire con le ore eccedenti
- f. Adattamento orario dell'insegnante di sostegno
- g. Ripartizione degli alunni presenti nella sezione, tra le sezioni del plesso

SCUOLA PRIMARIA

- a. Sostituzione del docente assente con l'insegnante di sostegno se presente nella classe. Si precisa che l'orario del docente di sostegno potrà essere oggetto di variazione di orario, all'interno dell'impegno orario giornaliero come per gli altri insegnanti.
- b. Adattamento orario dei docenti con preavviso o in caso eccezionale senza preavviso fermo restando il monte ore giornaliero invariato
- c. Utilizzo delle ore derivanti da recuperi di permessi orari usufruiti
- d. Utilizzo dei docenti a disposizione non impegnati in attività frontali
- e. Sostituzione del docente assente con l'insegnante di sostegno appartenente ad altra classe, in assenza dell'alunno assegnato alla classe di provenienza del docente stesso
- f. Utilizzo dei docenti da retribuire con le ore eccedenti
- g. Ripartizione degli alunni presenti nella classe, tra le classi parallele e/o affini del plesso
- h. Nei plessi mono corso gli alunni verranno distribuiti nelle diverse classi privilegiando le classi affini

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

La sostituzione dei docenti assenti, nel rispetto dei limiti fissati dalle disposizioni vigenti e per il tempo strettamente necessario per la nomina del supplente, viene effettuata con l'attribuzione di ore eccedenti.

Le ore eccedenti sono prestate per sostituire i docenti assenti, fino a un massimo di 6 ore aggiuntive di insegnamento settimanali. Per l'individuazione del docente che dovrà sostituire il collega assente verranno rispettate le seguenti priorità:

- docenti di altra disciplina della classe
- docenti della disciplina di altra classe
- docente di altra disciplina di altra classe

I criteri per la sostituzione dei docente assenti sono i seguenti:

- a. I docenti di sostegno potranno essere utilizzati per la sostituzione dei colleghi assenti della classe. Si precisa che l'orario del docente di sostegno potrà essere oggetto di variazione di orario, all'interno dell'impegno orario giornaliero. In assenza dell'alunno assegnato alla classe il docente di sostegno verrà utilizzato per la sostituzione di docenti di altra classe
- b. Adattamento orario dei docenti con preavviso o in caso eccezionale senza preavviso fermo restante il monte ore giornaliero invariato
- c. Recupero di ore da parte dei docenti che hanno usufruito dei permessi orari
- d. Utilizzo dei docenti da retribuire con le ore eccedenti
- e. In caso di necessità saranno adottati tutti i possibili accorgimenti organizzativi compresa la distribuzione degli alunni tra le classi parallele e/o affini

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

Gli incontri saranno finalizzati alla migliore conoscenza degli alunni ed alla rimozione delle difficoltà che impediscono un regolare processo di maturazione globale.

Al fine di assicurare e regolare le relazioni e gli scambi tra i genitori e la scuola vengono attuate le seguenti modalità di comunicazione e di incontro.

COMUNICAZIONI SPECIFICHE

Il Dirigente Scolastico, mediante comunicazioni scritte dirette, avvisi nei locali scolastici, informative, circolari e sito web.

I docenti di Scuola dell'Infanzia e Primaria informano i genitori diramando circolari, avvisi, informative in forma scritta anche sul diario o sul quaderno.

I docenti della Scuola Sec. di I grado possono esperire la comunicazione, oltre che sul quaderno o diario, anche per via telefonica/SMS .

RAPPORTI INDIVIDUALI CON LE FAMIGLIE

Come è noto “tra gli adempimenti individuali dovuti” dai docenti, ai sensi dell’art. 29 comma 2 del vigente CCNL, sono previsti i rapporti individuali con le famiglie che in base al funzionamento dell’Istituzione scolastica, saranno così articolati:

- Per la **Scuola Primaria** i docenti del plesso “G. Colasanti”riceveranno le famiglie dal lunedì al venerdì con rotazione mensile dalle ore 16.30 alle ore 17.00 nelle classi di riferimento. I docenti del Plesso “I. Lombardi” riceveranno le famiglie dal lunedì al venerdì con rotazione mensile dalle ore 15,30 alle ore 16,00
- Per la **Scuola Secondaria di I grado** i docenti predispongono un orario di ricevimento settimanale che viene reso noto sul sito dell’istituto.

I predetti incontri avranno termine nel mese di maggio.

- Nella **Scuola dell'Infanzia**, data la particolarità delle attività educative e delle caratteristiche peculiari degli allievi, i docenti riceveranno le famiglie ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, preferibilmente al termine delle attività educative del turno pomeridiano.

In particolar modo vengono curati:

- Il colloquio iniziale con le famiglie dei più piccoli per raccogliere informazioni relative al bambino e curare al meglio l'accoglienza;
- Gli incontri per particolari esigenze e necessità individuali che devono essere concordati con i docenti interessati.

CALENDARIO ANNUALE DEGLI INCONTRI

Gli incontri periodici con i genitori di tutti e tre gli ordini di scuola avranno luogo secondo il seguente calendario:

- *ottobre*: assemblee per il rinnovo degli OO. CC.
- *dicembre*: primo colloquio con i genitori;
- *febbraio*: illustrazione ai genitori dei documenti di valutazione relativi agli scrutini del primo quadrimestre;
- *aprile*: secondo colloquio con i genitori;
- *giugno*: consegna ai genitori della scheda di valutazione.

I genitori possono inoltre essere convocati dal Dirigente Scolastico per colloqui individuali e/ generali per sopraggiunte richieste e/o per gravi ed urgenti motivi.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

SCUOLA DELL' INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia i docenti avviano il bambino, se pur con un approccio globale, al processo di simbolizzazione e formalizzazione delle conoscenze.

CAMPI di ESPERIENZA

Il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti avviene attraverso i seguenti campi di esperienza

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Linguaggi , creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

TEMPO SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia è prevista la seguente organizzazione oraria

25 ore settimanali: orario antimeridiano dalle ore 8.00 alle ore 13.00, dal lunedì al venerdì nei periodi in cui non funziona il servizio mensa

40 ore settimanali: orario antimeridiano e pomeridiano, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì nei periodi in cui funziona il servizio mensa.

I Progetti di ampliamento dell'offerta formativa vengono svolti dalle insegnanti o da esperti esterni in orario extracurricolare.

TRASPORTO ALUNNI

Il trasporto è assicurato con scuolabus del Comune di Ceprano. Il servizio viene effettuato con orari differenziati.

SCUOLA PRIMARIA

Nelle classi 1, 2, 3, 4 e 5, della Scuola Primaria viene privilegiata la presenza dell'insegnante prevalente con l'alternanza comunque di più docenti nella stessa classe.

Nel corrente a.s. 2015/2016 il Tempo scuola avrà un'organizzazione oraria di **27 ore settimanali articolate in 5 giorni.**

E' previsto il funzionamento di una classe prima e di una classe seconda a 40 ore.

Si prevede di programmare le attività per classi parallele. Con la pausa didattica (programmata in linea di massima al rientro da periodi di vacanza prolungati) i docenti possono attuare interventi di recupero e/o potenziamento anche attraverso una rimodulazione dei gruppi classe.

DISCIPLINE CURRICOLARI

Italiano
lingua inglese
Storia
Geografia
Matematica
Scienze
Musica
Arte e immagine
Educazione fisica
Tecnologia
Religione cattolica

TEMPO SCUOLA

Organizzazione quota oraria 27 ore settimanali articolate in 5 giorni: 27 ore di curricolo di base

DISCIPLINA	QUOTA ORARIA CLASSE I	QUOTA ORARIA CLASSE II	QUOTA ORARIA CLASSE III	QUOTA ORARIA CLASSE IV	QUOTA ORARIA CLASSE V
Italiano	8	7	6	6	6
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Tecnologia	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	27	27

Organizzazione quota oraria **40 ore settimanali articolate in 5 giorni (comprehensive di 5 permanenze con servizio di refezione scolastica)**: 27 ore di curricolo di base + 5 ore di mensa + 8 ore di attività laboratoriali.

DISCIPLINA	QUOTA ORARIA CLASSE I	QUOTA ORARIA CLASSE II	QUOTA ORARIA CLASSE III	QUOTA ORARIA CLASSE IV	QUOTA ORARIA CLASSE V
Italiano	8	7	6	6	6
lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Laboratorio dei linguaggi e dei codici	2	2	2	2	2
Laboratorio matematico – scientifico	2	2	2	2	2
Laboratorio alimentare e di educazione alla salute	2	2	2	2	2
Laboratorio manipolativo/creativo	2	2	2	2	2
Mensa	5	5	5	5	5
Totale	40	40	40	40	40

- I contenuti del “laboratorio dei linguaggi e dei codici” sono definiti nella programmazione di Italiano; la valutazione è inserita nella stessa disciplina.
- I contenuti del “laboratorio matematico - scientifico” sono definiti nella programmazione di Matematica; la valutazione è inserita nella stessa disciplina.
- I contenuti del “laboratorio alimentare e di educazione alla salute” sono definiti nella programmazione di Scienze; la valutazione è inserita nella stessa disciplina.
- I contenuti del “laboratorio manipolativo creativo” sono definiti nella programmazione di Arte e Immagine; la valutazione è inserita nella stessa disciplina.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DISCIPLINE CURRICOLARI

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola Secondaria di I grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 1 ora settimanale da destinare ad attività di approfondimento nelle materie letterarie.

Italiano
Attività di approfondimento inserita in materie letterarie
Inglese
Seconda lingua comunitaria (Francese)
Storia
Geografia
Matematica
Scienze
Musica
Arte e immagine
Educazione fisica
Tecnologia
Religione cattolica

TEMPO SCUOLA

Organizzazione quota oraria 30 ore settimanali articolate in 6 giorni

DISCIPLINE /ORARIO SETTIMANALE	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Italiano	5	5	5
Attività di approfondimento inserita in materie letterarie	1	1	1
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Totale	30	30	30

INDIRIZZO MUSICALE

Iscrizione ed ammissione

Per accedere al Corso, dopo aver effettuato l'iscrizione alla classe prima della scuola secondaria di I grado ed aver optato per l'indirizzo musicale, gli alunni devono sostenere la prescritta prova orientativo - attitudinale. Tutti gli alunni possono accedervi, non essendo richiesta alcuna preventiva conoscenza musicale.

Frequenza

Le disposizioni ministeriali prevedono che il Corso di strumento:

1. abbia durata triennale;
2. si svolga all'interno della Scuola Secondaria di Primo Grado;
3. sia gratuito.

Articolazione

Il Corso ad Indirizzo Musicale sarà articolato con classi di strumento composto da gruppi di alunni provenienti dalle diverse sezioni funzionanti nella Scuola Secondaria di primo grado (per prossimo anno scolastico le sole classi prime e seconde).

Funzionamento

Funzionerà in orario pomeridiano per n. 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

L'impegno settimanale per ciascun alunno è di due ore, prevedibilmente per due giorni, uno per l'attività individuale ed uno per la musica d'insieme.

Note

Nel corrente anno scolastico sono previste n. 72 ore di strumento musicale così ripartite:

n. 4 docenti di strumento, ciascuno per n. 6 ore settimanali nelle classi prime

n. 4 docenti di strumento, ciascuno per n. 6 ore settimanali nelle classi seconde

n. 4 docenti di strumento, ciascuno per n. 6 ore settimanali nelle classi terze

Organizzazione quota oraria 30 ore settimanali articolate in 6 giorni

DISCIPLINE /ORARIO SETTIMANALE	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Italiano	5	5	5
Attività di approfondimento inserita in materie letterarie	1	1	1
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Totale	30	30	30
Strumento musicale	6 ore settimanali per classi o gruppo di alunni per ognuno dei 4 strumenti (oboe, pianoforte, flauto e violino).		

ORARIO DELLE LEZIONI

SCUOLA PRIMARIA

ORARIO PROVVISORIO in attesa di definizione dei servizi erogati da parte dell'ente locale

Prima settimana: tutte le classi osservano l'orario antimeridiano da martedì a sabato

Seconda settimana:

- classi a 40 ore orario dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.30 alle 16.30) con pranzo al sacco
- classi a 27 ore settimanali dal lunedì al venerdì (dalle 8.30 alle 15.30) con seconda ricreazione
Rientro settimanale come di seguito

GIORNI	CLASSI
LUNEDI	PRIME
MARTEDI'	SECONDE
MERCOLEDI'	TERZE
GIOVEDI'	QUARTE
VENERDI'	QUINTE

N.B. L'organizzazione oraria è scaturita dalle preferenze espresse dai 2/3 delle famiglie in seguito al sondaggio effettuato in data 22 giugno 2015

ORARIO DEFINITIVO a seguito della definizione dei servizi erogati da parte dell'ente locale

SCUOLA PRIMARIA

- classi interessate alle 27 ore

Orario antimeridiano	Classi 1, 2, 3, 4 e 5	Dalle ore 8,30 alle 13,30 Dal lunedì al venerdì
Seconda ricreazione		Dalle ore 13,20 alle ore 13,30
Orario pomeridiano	Classi 1, 2, 3 ,4 e 5	Dalle ore 13,30 alle 15,30 1 volta a settimana

oppure

Orario antimeridiano	Classi 1, 2, 3, 4 e 5	Dalle ore 8.30 alle 13.30 Dal lunedì al venerdì
Mensa		Dalle 13.30 alle 14.30
Orario pomeridiano	Classi 1, 2, 3, 4 e 5	Dalle ore 14.30 alle 16.30 1 volta a settimana

- **classi a 40 ore orario dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.30 alle 16.30) con mensa**

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Orario antimeridiano	Classi 1, 2, e 3	Dalle 8,30 alle 13,30 Dal lunedì al sabato
----------------------	---------------------	---

per sei giorni alla settimana per un totale di 30 ore settimanali e 990 ore annue.

SCUOLA dell'INFANZIA

Orario senza servizio mensa: tutte le sezioni osservano l'orario antimeridiano da lunedì a venerdì

Orario con servizio mensa: tutte le sezioni osservano l'orario 8,30 – 16,30 dal lunedì al venerdì

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO – INDIRIZZO MUSICALE - ALLEGATO n. 19

A seguito della Comunicazione prot.n. 11960 in data 11/08/2015 inviata dal Comune di Ceprano l'orario per la scuola primaria è il seguente:

- **classi interessate alle 27 ore**

Orario antimeridiano	Classi 1, 2, 3, 4 e 5	Dalle ore 8,30 alle 13,30 Dal lunedì al venerdì
Seconda ricreazione		Dalle ore 13,20 alle ore 13,30
Orario pomeridiano	Classi 1, 2, 3, 4 e 5	Dalle ore 13,30 alle 15,30 1 volta a settimana

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA DEL SOSTEGNO

CRITERI di UTILIZZAZIONE dei DOCENTI di SOSTEGNO

- Continuità didattica,
- Tipo di Handicap,
- Numero degli alunni nello stesso plesso e/o nei plessi diversi.

Il tempo di lezione degli insegnanti di sostegno fra gli alunni viene ripartito tenendo presente:

- le capacità di apprendimento,
- il grado di concentrazione,
- la rotazione delle ore di insegnamento ai singoli alunni nell'arco della giornata (compatibilmente con le esigenze dell'orario di servizio nel plesso).

GLH D'ISTITUTO

Componenti:

- Capo d'Istituto o suo delegato,
- F. S.,
- Docenti di Sostegno del singolo alunno,
- Rappresenti dei genitori,
- Referente ASL,
- Operatori eventualmente agenti con il singolo alunno.
-

Competenze:

- collaborazione alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo.

GLH OPERATIVO

Coordinamento: Capo d'Istituto o suo delegato.

Componenti:

1. Docenti curricolari,
2. Docente di Sostegno del singolo alunno,
3. Genitori dell'alunno,
4. Referente ASL,
5. Operatori eventualmente agenti con il singolo alunno.

Competenze:

- elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale
- elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
- verifica dei risultati

Riunioni: di norma 3 volte l'anno.

FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO di LAVORO OPERATIVO

Di norma 3 riunioni all'anno.

- All'inizio dell'anno scolastico con la presenza degli insegnanti, del Personale della A.S.L. e dei genitori, per l'analisi della situazione di partenza dei singoli alunni diversamente abili, l'elaborazione del P.D.F. e del PEI.
- Nel mese di febbraio per le verifiche e la richiesta del rapporto in deroga dell'insegnante di sostegno.
- Alla fine dell'anno scolastico, per le verifiche e la valutazione finale.
- La riunione dei Gruppi di Lavoro avverrà, inoltre, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità da parte di insegnanti, genitori e personale specializzato.

FUNZIONI STRUMENTALI

F. S. n. 1 Area: “Organizzazione e Gestione del Piano dell’Offerta Formativa”.

- a) Coordinamento delle attività del piano;
- b) coordinamento della progettazione curricolare;
- c) valutazione delle attività del Piano;
- d) coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie.

F. S. n. 2 Area– “Alunni con particolari necessità: documentazione specifica e azioni di sostegno e recupero”.

- a) coordinare tutte le attività specificatamente rivolte agli alunni con particolari necessità; (Diversamente abili, DSA, BES);
- b) coordinare il lavoro degli insegnanti di sostegno;
- c) coordinare i rapporti con le famiglie e con gli enti preposti;
- d) raccogliere e conservare la documentazione relativa nel rispetto della privacy.

F. S. n. 3 Area “Sostegno al lavoro dei docenti - INVALSI e Sviluppo nuove tecnologie e dematerializzazione”

- a) analisi dei bisogni formativi;
- b) gestione del piano di formazione e di aggiornamento;
- c) coordinamento di utilizzo delle nuove tecnologie anche in riferimento alle ultime innovazioni legislative (art. 7 e 32 del D.L. n 95/ 2012);
- d) gestione attività INVALSI;
- e) coordinamento dell’utilizzo delle nuove tecnologie e dematerializzazione.

F. S. n. 4 Area “ Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione.”

- a) realizzazione di progetti formativi d’intesa con enti ed istituzioni esterni;
- b) visionare e selezionare materiale per spettacoli teatrali, sportivi, musicali, mostre;
- c) tenere rapporti con agenzie turistiche sull’organizzazione dei viaggi d’istruzione e visite guidate;
- d) stendere un piano dettagliato delle visite guidate, viaggi d’istruzione selezionati per l’anno scolastico.
- e) Rapporti con il Comune, Associazioni del territorio, Parrocchie e altri EE.LL, per lo svolgimento in comune di attività ricreative, culturali e religiose.

F. S. n. 5 Area: - “Orientamento scolastico, Continuità”

- a) Coordinamento delle attività di orientamento e tutoraggio.
- b) Coordinamento e gestione delle attività di continuità;
- c) Rapporti con le altre scuole.

Criteria per l’attribuzione delle funzioni strumentali al POF

- Capacità di coordinare le attività di progettazione-programmazione.
- Competenze informatiche.
- Disponibilità a svolgere le funzioni in orario aggiuntivo.
- Saranno privilegiati i docenti alla prima nomina F. S..

SEZIONE

AMMINISTRATIVA

SERVIZI AMMINISTRATIVI

ORGANICO

PERSONALE della SEGRETERIA

N.1 Direttore dei servizi generali ed amministrativi;
N. 5 Assistenti Amministrativi.

PERSONALE AUSILIARIO

N. 12 a 36 ore distribuiti come di seguito:

N. 4 Ceprano “G.Colasanti” - Scuola Primaria
N. 1 Ceprano “Fornaci” – Scuola Infanzia
N. 2 Ceprano “I. Lombardi” – Scuola Infanzia e Primaria
N. 1 Ceprano “ V. Fraschetti” – Scuola Infanzia
N. 1 Ceprano “Colletassetano” – Scuola Infanzia*
N. 3 Scuola Secondaria di 1° grado Ceprano “D. Alighieri”

Nei plessi “Colletassetano”, “Fraschetti” e “Fornaci” prestano servizio a rotazione anche n.1 unità di personale proveniente dai plessi “G. Colasanti” e “D. Alighieri”.

ORARIO di LAVORO del PERSONALE AMM. VO

6 ore continuative per 6 giorni a settimana.

ORARIO di SERVIZIO

D. S. G. A.	8.00/14.00	dal lunedì al sabato;
N. 2 Ass. Amm. vi	7.30/13.30	dal lunedì al sabato;
N. 3 Ass. Amm. vi	8.00/14.00	dal lunedì al sabato;

ORARIO di LAVORO DEL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale , a rotazione, singolarmente, presta servizio straordinario dal lunedì al venerdì dalle ore 14,00 alle ore 17,00 e nei giorni di riunioni degli OO. CC., delle sedute di aggiornamento, incontri con le famiglie, nei periodi di particolare intensità del servizio, nell'intento di una proficua produttività e per facilitare l'accesso degli utenti al servizio nelle ore pomeridiane.

Le ore di servizio prestate in eccedenza verranno recuperate, di norma, con ore non lavorate nei giorni di chiusura dell'Ufficio, prefestivi durante l'interruzione e la sospensione delle attività didattiche (prefestivi, vacanze natalizie e pasquali, e sabati di luglio e agosto).

SERVIZIO PULIZIA

Il servizio di pulizia nei plessi dell'Istituto, è gestito dal R.T.I. MaCa. Smeraldo. Servizi generali di Roma che ha stipulato la Convenzione CONSIP “Servizi di pulizia tesi al mantenimento del decoro e funzionalità delle scuole” a decorrere dal 01/02/2014

PIANO DELLA COMUNICAZIONE SCUOLA-UTENZA

ORARIO di APERTURA AL PUBBLICO

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00

DIRIGENTE SCOLASTICO

Riceve per appuntamento.

D. S. G. A.

Riceve per appuntamento.

CHIUSURA UFFICIO di SEGRETERIA

Calendario

- 31 ottobre
- 2 novembre
- 24-31 dicembre 2015 e 2 – 5 gennaio
- 26 marzo
- Sabati e prefestivi di luglio e agosto 2016: gg. 2 – 9 – 16 – 23 – 30 luglio
gg. 6 – 13 – 20 – 27 agosto

Festività previste da

Calendario Naz.le (vacanze natalizie)

Calendario Naz.le (vacanze pasquali)

POF 2015/2016

MODIFICHE	Orario definitivo Scuola Primaria	Pag. 61
	Funzioni Strumentali	Pag. 63

APPROVAZIONE ORGANI COLLEGIALI

OO.CC.	n. Protocollo del	Approvato /Adottato
Collegio Docenti		30 Giugno 2015
Consiglio D'Istituto		2 Luglio 2015